GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA** — MARTEDI 16 GIUGNO — NUM. 140

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA — GAZZ. e RENDICONTI

		Trim.	Sem.	Anno	Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta { in Roma . . . . Cent. 10; pel Regno . . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato { in Roma . . . . » 20; pel Regno . . . . » 30; per l'[illegible] . . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25, per altri avvisi L. 0 30 [illegible] linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Senato del Regno: Commissari nominati dagli Uffici — Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni — Legge n. 3141 (Serie 3ª), concernente le scuole pratiche e speciali d'agricoltura — Regio decreto n. MDCLIII (Serie 3ª, parte supplementare), che erige in Ente morale il legato De Luca e ne approva lo statuto — Regio decreto n. MDCCX (Serie 3ª, parte supplementare), che modifica lo statuto sociale della Cassa mutua fra gli operai inabili al lavoro in Genova — Regio decreto n. MDCCXI (Serie 3ª, parte supplementare), concernente l'Agenzia delle imposte dirette e del catasto in Velletri ed in Bastida Pancarana — R. decreto n. MDCCXII (Serie 3ª, parte supplementare), che distacca il comune di Putignano dalla sezione elettorale di Castellana — Regio decreto numero MDCCXIII (Serie 3ª, parte supplementare), risguardante la Camera di commercio ed arti di Rovigo — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio: Atto di trasferimento di privativa industriale — Ministero del Tesoro: Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 31 maggio 1885 — Avviso di concorso a 30 posti di eleggibili agli uffici di cancelleria e di segreteria presso la Corte d'Appello di Palermo.

Camera dei deputati: Resoconti sommarii delle sedute del 15 giugno 1885 — Diario estero — Telegrammi Stefani — Decreto del prefetto della provincia di Roma che autorizza l'occupazione di stabili per la costruzione della ferrovia da Roma a Solmona — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Commissari nominati dagli Uffizi nell'adunanza del 13 giugno 1885 per l'esame dei seguenti progetti di legge:

(N. 203) « Impianto graduale del servizio telegrafico nei comuni capoluoghi di mandamenti e nei comuni di frontiera che ne difettano »:

1° Ufficio senatore Peruzzi, 2° Ufficio senatore Majorana Calatabiano, 3° Ufficio senatore Ghiglieri, 4° Ufficio senatore Corsi Luigi, 5° Ufficio senatore Basile.

(N. 205) « Autorizzazione di nuove spese straordinarie militari »:

1° Ufficio senatore Vitelleschi, 2° Ufficio senatore Sacchi Gaetano, 3° Ufficio senatore Caracciolo di Bella, 4° Ufficio senatore Saracco, 5° Ufficio senatore Torre Federico.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

Con decreto delli 29 gennaio 1885:

A commendatore:

Parato Giuseppe Antonio, rettore del Convitto nazionale Umberto I di Torino.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto delli 12 marzo 1885:

A commendatore:

Soria cav. Carlo, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, collocato a riposo dietro sua domanda con R. decreto di pari data.

Ad uffiziale:

Soflo cav. Matteo, vicepresidente di Tribunale civile e correzionale, collocato a riposo con R. decreto di pari data.

A cavaliere:

Ferrari Celso, giudice di Tribunale civile e correzionale, collocato a riposo con R. decreto di pari data.

Capogrossi Loreto, giudice di Tribunale civile e correzionale, dispensato dal servizio con R. decreto di pari data.

Con decreto delli 29 marzo 1885:

A cavaliere:

Fiocchi Carlo, giudice di Tribunale civile e correzionale, collocato a riposo con altro R. decreto di pari data.

Con decreto delli 26 aprile 1885:

Ad uffiziale:

Lombardo de Luca cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Palermo, collocato a riposo in seguito a sua domanda con R. decreto di pari data.

Con decreto delli 24 maggio 1885:

A commendatore:

Barrese cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Napoli, collocato a riposo con R. decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto delli 19 marzo 1885:

A cavaliere:

Calegari Antonio, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con R. decreto di pari data.

Con decreto delli 29 marzo 188[illegible]

A cavaliere:

Vannutelli Orazio, capitano di fanteria nella p[illegible] servizio ausiliario, collocato a riposo con R. decreto di [illegible] data.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3141** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

TITOLO I.

Scuole pratiche di agricoltura.

Art. 1. In ogni provincia potrà essere istituita dal Governo una scuola pratica di agricoltura.

Concorrendovi speciali ragioni, potranno essere istituite due o più scuole nella stessa provincia; come due o più provincie potranno costituirsi in consorzio, per concorrere a fondare una scuola pratica di agricoltura.

I consorzi fra più provincie si potranno costituire anche per la fondazione di scuole adatte alle diverse e comuni zone di coltura.

La sede delle scuole sarà stabilita d'accordo fra gli enti morali contribuenti nelle spese, e, mancando l'accordo, la stabilirà il Ministro di Agricoltura.

Art. 2. Niuna scuola può essere istituita prima che sieno approvate con la legge del bilancio le somme occorrenti, ed ogni mutamento che ne accresca la spesa sarà approvato nello stesso modo.

La iscrizione di quelle somme nel bilancio dello Stato deve essere preceduta dalle deliberazioni dei Consigli provinciali e comunali e dalle rappresentanze degli altri corpi morali contribuenti alla spesa di fondazione e di mantenimento, a norma della presente legge.

Art. 3. Per essere ammessi alla scuola gli alunni debbono avere superato almeno le due prime classi elementari, o sostenere con felice successo un esame sulle materie insegnate nelle dette scuole.

Con decreto Regio, sentiti i corpi morali contribuenti nella spesa, sarà fatto per ogni scuola un regolamento, nel quale siano determinate le altre condizioni per l'ammissione, i programmi d'insegnamento, la durata dei corsi, il numero degli insegnanti, le norme per gli esami, per le promozioni e pei certificati di studio e quelle per l'amministrazione della scuola.

Per la vigilanza, il servizio e il personale tecnico inferiore che occorresse sarà provveduto con decreto ministeriale, che stabilirà pure le retribuzioni, sentito l'avviso dei corpi morali contribuenti.

Art. 4. Ad ogni scuola è annesso un convitto.

Potranno però esservi ammessi anche alcuni esterni, col requisito indicato nell'articolo precedente, e con le altre condizioni che stabilirà il regolamento.

Art. 5. La scuola è fornita di un podere proprio o di terre prese in affitto e del casamento necessario per la coltura, per l'insegnamento, pel convitto e per le abitazioni del personale addetto alla scuola.

Art. 6. Gli insegnanti sono nominati con decreto Regio, dietro concorso per esame o per titoli.

I gradi e gli stipendii sono stabiliti in conformità della tabella annessa alla presente legge.

Uno degli insegnanti sarà, con decreto Ministeriale, incaricato della direzione della Scuola, e riceverà l'indennità stabilita nella tabella medesima.

La sospensione e la remozione degli insegnanti sono regolate con le norme e discipline della legge 13 novembre 1859, n. 3725, per gli insegnanti dei Licei.

La nomina del personale di vigilanza, di servizio e di quello tecnico inferiore, è fatta dal Comitato, di cui all'articolo seguente.

Art. 7. All'amministrazione della Scuola sovraintende un Comitato composto di delegati del Governo e degli altri Corpi morali, che concorrono alla fondazione ed al mantenimento di essa.

Il Comitato esamina e propone il bilancio annuale, compilato dal direttore, e lo trasmette per l'approvazione al Ministero, per mezzo del prefetto.

La retta da corrispondersi dai convittori sarà annualmente stabilita nel bilancio.

Il Comitato ha cura del regolare esercizio del bilancio; vigila al buon andamento della Scuola e del Convitto, il cui governo è affidato al direttore; propone al Ministero tutti i provvedimenti che stima opportuni, ed esercita le speciali attribuzioni che sono date ad esso, o col Regio decreto di cui all'art. 3, o con decreto Ministeriale.

L'amministrazione della Scuola, anche per la resa annuale dei conti, si conformerà alla legge ed al regolamento sulla amministrazione e la contabilità dello Stato.

Art. 8. La provincia, il comune o gli altri Corpi morali forniscono il podere o terreno ed il casamento necessario, e provvedono all'adattamento ed alla manutenzione di questo.

Le altre spese d'istituzione stanno per tre quinti a carico dello Stato e per due quinti a carico degli enti predetti.

Questi contribuiscono inoltre per due quinti nelle spese pel pagamento degli stipendi e per l'annuo mantenimento della scuola e del convitto, in quella proporzione che sarà fra essi concordata.

TITOLO II.

Scuole speciali.

Art. 9. Con le stesse norme e colle stesse condizioni potranno essere istituite scuole speciali, intese a rendere, con insegnamenti e con esercizi pratici, i giovani atti a dirigere e a migliorare una o più industrie agrarie.

Potranno gli stipendi degli insegnanti essere aumentati in una misura che non ecceda la metà degli assegni individuali, stabiliti nell'annessa tabella.

TITOLO III.

Disposizioni generali.

Art. 10. Alla fine dei corsi è rilasciato dalla Direzione delle scuole agli allievi un certificato di licenza.

È concesso un certificato speciale ai giovani licenziati delle sezioni di agrimensura e di agronomia degli Istituti tecnici che per un anno o più abbiano fatto esercizio presso le scuole pratiche d'agricoltura o le scuole speciali, ed altro certificato è concesso ai giovani laureati nelle scuole superiori d'agricoltura, i quali per un anno almeno abbiano fatto pratica presso le scuole speciali.

Art. 11. Lo Stato provvede direttamente al pagamento degli stipendi, delle spese di istituzione, che gli sono proprie, e di quelle di mantenimento; gli enti che vi contribuiscono versano la loro quota di contributo a rate bimestrali nella Tesoreria provinciale.

Sono versate nella Tesoreria provinciale anche le rette dei convittori ed i proventi della gestione agraria.

Art. 12. Sono estese alle scuole pratiche e speciali d'agricoltura le disposizioni della legge del 18 luglio 1878, numero 4460.

L'onere dello Stato per le concessioni, di che alla legge stessa, non potrà eccedere lire 50,000 annue.

Art. 13. Agli insegnanti sono applicabili l'art. 215 della legge del 13 novembre 1859, n. 3725, per l'aumento sessennale degli stipendi, e la legge del 14 aprile 1864, numero 1731, sulle pensioni civili.

Art. 14. Gli insegnanti non possono esercitare altra professione od ufficio incompatibile con quello che hanno nella scuola; perciò ogni altro loro ufficio od esercizio deve essere approvato dal Ministro d'Agricoltura, previo il parere del Comitato, di cui all'art. 7.

TITOLO IV.

Disposizioni transitorie.

Art. 15. Le scuole pratiche d'agricoltura e le speciali, in attività alla pubblicazione della presente legge, saranno, ove occorra, riordinate in conformità della presente legge.

Gli allievi già ammessi continueranno il corso, ancorchè non abbiano i requisiti voluti dalla stessa legge per l'ammissione.

TITOLO V.

Stazioni agrarie e scuole di agricoltura di Milano e Portici.

Art. 16. La nomina dei direttori delle stazioni di prova, agrarie e speciali, e dei professori delle scuole superiori di agricoltura di Milano e Portici, sarà regolata in conformità degli articoli 57, 58, 69 e 89 della legge 13 novembre 1859, n. 3725.

Agli stessi direttori e professori, qualora non abbiano altro impiego dello Stato, sono applicabili il primo comma dell'art. 72 della citata legge 13 novembre 1859, e le disposizioni della legge 14 aprile 1864, n. 1731, compreso l'art. 8.

Art. 17. Gli assistenti delle stazioni di prova, agrarie e speciali, e gli assistenti delle scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici, sono nominati con decreto Ministeriale e sono equiparati agli impiegati dello Stato per gli effetti della citata legge 14 aprile 1864.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma addì 6 giugno 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.
COPPINO.
MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

TABELLA *degli stipendi e delle indennità.*

Stipendio degl'insegnanti.

	1ª *classe*	2ª *classe*	3ª *classe*
Titolari, annue . . . . . . L.	3600	3000	2400
Reggenti, id. . . . . »	2000	1800	1600

Stipendio dei censori maestri.

	1ª *classe*	2ª *classe*
Titolari, annue . . . . L.	2000	1800
Reggenti, id. . . . . »	1600	1400

Indennità di carica.

Incaricati alla direzione, da annue lire 300 ad annue lire 600.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
B. GRIMALDI.
Il Ministro delle Finanze e interim del Tesoro: A MAGLIANI.
Il Ministro della Pubblica Istruzione: COPPINO.

Il Numero **MDCLIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testamento olografo con cui il fu cardinale Antonino Saverio De-Luca, in data 15 settembre 1881, istituì un legato a favore di uno de' suoi congiunti, e in mancanza di questi a favore di un giovane dell'Archidiocesi di Catania, per istruirsi in Roma nella filosofia, teologia e diritto canonico e poi tornare in patria ad esercitarvi il ministero ecclesiastico e didattico, e disponeva a tal effetto di un capitale di lire 15,000, ridottosi per tassa di successione a lire 13,200;

Veduto che l'Arcivescovo di Catania, in qualità di fidecommissario del testatore, ha chiesto l'erezione del Legato in ente morale e l'approvazione dello statuto da applicarsi allo stesso Legato;

Sentito il Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Legato predetto del cardinale Antonino Saverio De-Luca è eretto in Ente morale col nome di Legato De-Luca a causa di studio.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dello stesso Legato unito al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

STATUTO ORGANICO *del Legato De-Luca a causa di studio.*

CAPITOLO I.

Origine del Legato e scopo del medesimo.

Art. 1. Il Legato venne fondato dall'eminentissimo cardinale Antonino-Saverio De-Luca, di felice memoria, in virtù del suo testamento olografo depositato agli atti del notaro Curzio Franchi di Roma il 31 dicembre 1883.

Art. 2. Scopo del Legato è il mantenimento in un Istituto letterario e scientifico di Roma di un giovane iniziato nella carriera ecclesiastica per dedicarsi agli studi di filosofia, teologia e di diritto canonico.

CAPITOLO II.

Mezzi di cui dispone il Legato.

Art. 3. L'eminentissimo fondatore, per far fronte allo scopo del Legato, col detto testamento olografo dispose di un capitale di lire 15000 per impiegarsi in beni stabili o in altro modo, affinchè la relativa rendita potesse assicurare la perpetua esistenza del Legato.

Il capitale suddetto per pagamento di tassa di successione è stato ridotto alla somma di capitale di lire 13,200.

Or siccome per il mantenimento di un alunno negli Istituti indicati dal fondatore o in altro Istituto consimile è necessaria un'annua rendita di lire 1825, così il Legato avrà la sua attuazione tostochè il capitale riunito agli interessi comulati e rinvestiti potrebbe dare la rendita di annue lire 1825.

Art. 4. L'impiego di detto capitale sarà fatto a cura di monsignor arcivescovo della diocesi di Catania, sia in acquisto di rendite sul Gran Libro, sia in acquisto di beni immobili intestati tutti all'opera – Legato De-Luca a causa di studio.

CAPITOLO III.

Aventi diritto al godimento del Legato e condizioni che debbono aversi.

Art. 5. Hanno diritto in prima linea a godere il beneficio del Legato tutti i parenti più stretti in grado del fondatore tanto dal lato

agnatizio quanto dal lato cognatizio, che abbiano le condizioni di cui al successivo articolo ottavo.

Art. 6. In mancanza di giovani della famiglia del fondatore la scelta sarà fatta dal fidecommissario dell'opera monsignor arcivescovo di Catania *pro tempore*, ed in sede vacante dal vicario capitolare fra giovani aventi i requisiti indicati nel successivo art. 8.

Art. 7. Saranno preferiti nella scelta i giovani oriundi di Bronte, patria del fondatore, ed in seconda linea qualunque altro giovane dell'Archidiocesi di Catania.

Art. 8. Nessuno potrà essere scelto dal fidecommissario se non abbia i seguenti requisiti:

a) Che sia iniziato nella carriera ecclesiastica, e quindi che abbia ricevuto già ordini sacri fino al suddiaconato;

b) Che non abbia meno di quindici nè più di anni venti;

c) Che abbia una buona condotta attestata dal parroco del proprio domicilio.

CAPITOLO IV.

Obblighi degli individui che saranno scelti.

Art. 9. La persona scelta dal fidecommissario dovrà permanere per un periodo non maggiore di sette anni in un Istituto letterario e scientifico di Roma, da designarsi dal fidecommissario monsignor arcivescovo di Catania, ed in sede vacate dal vicario capitolare, sia nel Collegio Siculo, ove questo sarà fondato, sia nel Collegio Capranica, sia nel Seminario Romano di Sant'Apollinare o in qualunque altro Istituto da designarsi dal fidecommissario.

Art. 10. L'eletto deve nell'Istituto, che gli sarà indicato, dedicarsi agli studi di filosofia, di teologia e di diritto canonico.

Art. 11. L'individuo, che sarà scelto, dovrà formalmente obbligarsi, dopo terminati gli studi, di ritornare in patria di erigervi stabile residenza ed esercitarvi l'ecclesiastico e didattico ministero a tenore delle regole stabilite da Pio IX di felice memoria.

CAPITOLO V.

Diritti dell'alunno prescelto.

Art. 12. L'alunno prescelto non avrà altro diritto che quello di percepire la rendita del Legato netta dei pesi e delle passività, dovendo, nel caso che tale rendita non bastasse al suo mantenimento nell'Istituto letterario e scientifico da scegliersi, supplire coi proprii mezzi al dippiù abbisognevole per il suo mantenimento.

Art. 13. Il pagamento dell'annua rendita sarà fatto a scelta del fidecommissario, sia facendo il pagamento direttamente all'alunno, sia eseguendolo nelle mani dell'amministratore dell'Istituto in cui l'alunno sarà inviato.

CAPITOLO VI.

Amministrazione del Legato.

Art. 14. L'Amministrazione dei beni, che costituiscono la dote del Legato De-Luca, è perpetuamente affidata a monsignor arcivescovo *pro tempore* di Catania, ed, in sede vacante, al vicario capitolare di detta diocesi, come fidecommissari perpetui della fondazione.

Art. 15. Inoltre la fondazione suddetta va soggetta alle disposizioni della legge 3 agosto 1862 ed al regolamento del 27 novembre del detto anno.

Roma, addì 29 marzo 1885.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
COPPINO.

Il Numero **MDCCX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 16 marzo 1884, n. MCCXXVIII (Serie 3ª parte supplementare), col quale la *Cassa mutua per gli operai inabili al lavoro* in Genova è stata riconosciuta come Corpo morale;

Vista la deliberazione dell'assemblea dei soci in data 27 agosto 1884, e del Consiglio direttivo in data 29 marzo 1885, della Cassa anzidetta, riguardanti alcune modificazioni dello statuto sociale;

Visto il parere della Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza e sul lavoro;

Udito il Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini delle citate deliberazioni 27 agosto 1884 e 9 marzo 1885, sono approvate le seguenti modificazioni allo statuto sociale:

All'art. 4 attuale è sostituito l'articolo seguente:

« Tutti i soci, dopo che il Consiglio ne avrà pronunziata l'ammissione, debbono pagare una tassa d'entrata proporzionale all'età nella seguente misura:

« *a*) Dagli anni 20 ai 25 lire dieci;
« *b*) Dagli anni 25 ai 30 lire venti;
« *c*) Dagli anni 30 ai 35 lire trentacinque;
« *d*) Dagli anni 35 ai 40 lire cinquanta.

« Sono esenti dalla tassa quelli che entrano a far parte della Società in età dai 15 ai 20 anni.

« Questa tassa può essere pagata anche a rate ed a quel modo che verrà stabilito dal Consiglio. I soci inoltre sono obbligati al pagamento d'una quota mensile variabile in ragione dell'età nella seguente proporzione:

« *a*) Dagli anni 15 ai 20 centesimi ottanta;
« *b*) Dai 20 ai 25 lira una;
« *c*) Per l'età superiore ai 25 anni lira una e centesimi venti. »

Dopo l'art. 12 è aggiunto il seguente articolo:

« Art. 12 *bis* — I soci per poter far parte dell'Amministrazione bisogna che abbiano un anno di anzianità.

« Sono ammessi soci benemeriti contribuenti. La quota per questi resta fissata in lira una mensile.

« Il titolo di socio benemerito contribuente esclude dal diritto di sussidio o pensione.

« Per far parte del Consiglio di amministrazione bisogna essere socio effettivo. »

Art. 2. La Cassa deve inviare al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ogni cinque anni almeno a datare dal 1° gennaio 1885, un bilancio tecnico in cui, tenendo conto del patrimonio e del valore dei suoi introiti futuri, si determini la misura della pensione o sussidio che si potrà dare a termini dell'art. 9.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCCXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi del 2 aprile 1885, numeri 3049 e 3053 (Serie 3ª);

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Il comune di Norma, in provincia di Roma, dal 1° luglio 1885 cessa di far parte del distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Sezze ed è aggregato al distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Velletri.

Art. 2. La frazione Minutole del Gerone, aggregata con effetto dal 1° gennaio 1886 al comune di Bastida Pancarana in provincia di Pavia, cessa dalla stessa data di far parte del distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di San Nazzaro ed è aggregata al distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Casteggio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCCXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto del 27 ottobre 1883, numero 1128 (Serie 3ª), che stabilisce le Sezioni elettorali per la Camera di commercio ed arti di Bari;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Putignano, in data 13 aprile 1885;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Per la elezione dei componenti la Camera di commercio ed arti di Bari, il comune di Putignano è staccato dalla Sezione elettorale di Castellana e costituisce una nuova Sezione elettorale separata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCCXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto dell'8 ottobre 1876, n. 1423 (Serie 2ª, parte supplementare);

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Rovigo in data 14 aprile 1885;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Per la elezione dei componenti la Camera di commercio ed arti di Rovigo il comune di Gavello è staccato dalla Sezione elettorale di Crespino e costituirà una nuova Sezione elettorale, ed i comuni di Ficarolo e Gaiba sono staccati dalla Sezione elettorale di Occhiobello e costituiranno un'altra nuova Sezione che avrà sede in Ficarolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con Reali decreti del 7 maggio 1885:

I seguenti medici-chirurghi civili sono nominati sottotenenti medici nella milizia territoriale:

Stocada Francesco, Molinari Pompeo, Carosella Camillo, Giannotti Benvenuto, Cantiero Luigi.

I seguenti ex-sottufficiali del regio esercito sono nominati sottotenenti contabili nella milizia territoriale.

Bracco Melchiorre, Pierelli Niccola.

Con R. Decreto 7 maggio 1885.

Cantarini nob. cav. Pietro, capitano nella riserva, arma di fanteria, nominato maggiore nell'arma di fanteria della milizia territoriale:

Tersoglio cav. Giusto, capitano contabile, id. id. id., Necco Florindo, tenente id., arma di fanteria, id. a Napoli, id. capitano, Socci Gio: Battista, id. id. id. a Livorno, id. id.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE INDUSTRIE E COMMERCI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Nell'elenco n. 110 (4° trimestre 1883) degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 dicembre 1883, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 aprile 1884, n. 104 (supplemento), venne compreso al numero d'ordine 31 la Ditta Siemens e Kalske di Berlino, per l'invenzione designata col titolo: *Perfectionnements nouveaux apportés aux lampes électriques à mécanisme (régulateurs).*

Essendo per altro in appresso risultato che la suddetta Ditta ha ottemperato in tempo debito al prescritto pagamento di annualità di tassa e che perciò erroneamente fu compresa nel detto elenco, s'invitano i signori prefetti, sottoprefetti, presidenti delle Camere di commercio, procuratori generali presso le Corti di appello e procuratori del Re presso i Tribunali civili e correzionali, a procedere alla cancellazione del nome della mentovata concessionaria di privativa, Siemens e Kalske di Berlino, dall'elenco medesimo.

Roma, addì 10 giugno 1885.

Pel Ministro: GUICCIARDINI.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 31 maggio 1885.

ATTIVO

Voce			
Fondi di cassa alla scadenza dell'Esercizio finanziario 1° semestre 1884.			
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale L.		526,863,845 79	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio - Valori presso le zecche »		33,197,739 15	560,061,584 94
Crediti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio suddetto.			
Amministr.ne del Debito Pubblico (pag.ti da rimborsare) L.		28,835,532 06	
Amministr.ne del Fondo per il culto (id.) »		5,774,942 76	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico »		422,700 »	
Carte contabili »		9,561,876 68	
Deficienze di cassa (in conto sospeso) »		2,293,619 34	
Diversi »		17,212,436 46	64,101,107 30
Incassi dal 1° luglio 1884 a tutto maggio 1885.			
ENTRATA ORDINARIA.			
A) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	22,844,701 68		
Contributi — Imposte dirette »	305,336,937 37		
Contributi — Tasse sugli affari »	167,582,017 61		
Contributi — Tasse di consumo »	526,602,994 91		
Contributi — Tasse diverse »	65,636,683 63		
Proventi di servizi pubblici »	90,821,053 41		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	16,889,932 10		
Entrate diverse »	7,318,699 58	1,203,033,020 29	
B) Partite di giro (Categoria IV) L.		69,117,496 »	1,272,150,516 29
ENTRATA STRAORDINARIA.			
C) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	»		
Contributi »	27,500 41		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	4,638,192 52		
Entrate diverse »	175,404 53		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	609,337 15	5,450,434 61	
D) Movimento di capitali (Categoria II):			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni L.	19,376,625 57		
Riscossione di crediti »	13,751 26		
Accensione di debiti »	23,339,573 49		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	11,054,330 92	53,784,281 24	
E) Costruzione di strade ferrate (Categoria III) L.		54,627,947 93	113,862,663 78
Debiti di Tesoreria al 31 maggio 1885.			
Buoni del Tesoro L.		257,462,600 »	
Vaglia del Tesoro »		28,381,567 10	
Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) »		40,792,581 18	
Amministrazione del Fondo per il culto (id.) »		6,167,305 16	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie »		20,500,000 »	
Diversi »		73,840,685 96	427,144,739 40
		L.	2,437,320,611 71

PASSIVO

Voce		
Debiti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio finanziario 1° semestre 1884.		
Buoni del Tesoro L.	244,408,100 »	
Vaglia del Tesoro »	43,377,474 83	
Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) »	172,352,899 »	
Amministrazione del Fondo per il culto (id.) »	396,581 25	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie »	68,000,000 »	
Diversi »	61,135,837 48	589,670,892 56
Pagamenti dal 1° luglio 1884 a tutto maggio 1885.		
Ministero del Tesoro L.	569,093,887 40	
Id. delle Finanze »	164,181,187 40	
Id. di Grazia e Giustizia »	30,321,043 49	
Id. degli Affari Esteri »	6,583,906 57	
Id. dell'Istruzione Pubblica »	29,759,094 04	
Id. dell'Interno »	57,561,805 28	
Id. dei Lavori Pubblici »	221,643,496 05	
Id. della Guerra »	229,998,926 57	
Id. della Marina »	63,946,324 94	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	12,299,388 20	1,385,389,059 94
Crediti di Tesoreria al 31 maggio 1885.		
Amministrazione del Debito Pubblico (pagamenti da rimborsare) L.	11,627,560 55	
Amministrazione del Fondo per il culto (pagamenti da rimborsare) »	6,283,761 76	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico »	218,200 »	
Carte contabili »	10,552,483 35	
Deficienza di cassa (in conto sospeso) »	2,322,994 37	
Diversi »	29,164,629 57	60,169,629 60
Fondi di cassa al 31 maggio 1885.		
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale, compreso il residuo del Prestito per l'abolizione del corso forzoso in lire 185,754,001 50 L.	325,117,115 22	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio - Valori presso le zecche »	76,973,914 39	402,091,029 61
	L.	2,437,320,611 71

PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati

INCASSI	MESE di maggio 1885	MESE di maggio 1884	DIFFERENZA nel 1885	Da luglio 1884 a tutto maggio 1885	Da luglio 1883 a tutto maggio 1884	DIFFERENZA nel 1884-85
Entrata ordinaria.						
A) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	1,303,130 98	1,327,721 01	— 24,590 03	22,844,701 68	24,021,967 50	— 1,177,265 82
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . »	681,614 36	135,231 37	+ 546,382 99	158,713,080 97	156,373,453 81	+ 2,339,627 16
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . »	2,827,149 15	2,348,922 97	+ 478,226 18	146,623,856 40	146,921,794 80	— 297,938 40
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione della Direzione Generale del Demanio . . »	13,349,656 88	12,252,807 57	+ 1,096,849 31	152,896,217 54	150,268,818 48	+ 2,627,399 06
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie . . »	1,220,380 09	1,285,547 18	— 65,167 09	13,987,627 87	14,524,498 80	— 536,870 93
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero »	109,887 81	107,237 42	+ 2,650 39	698,172 20	890,999 34	— 192,827 14
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla macinazione del grano . . »	»	»	»	»	27,792,413 63	— 27,792,413 63
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. »	2,307,974 30	1,510,621 78	+ 797,352 52	18,681,864 83	13,226,197 60	+ 5,455,667 23
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi . . »	22,447,462 12	14,599,704 28	+ 1) 7,847,757 84	198,762,243 97	161,873,751 80	+ 36,888,492 17
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo . . »	6,438,100 68	6,718,675 37	— 280,574 69	72,183,457 27	73,288,808 62	— 1,105,351 35
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi . . »	14,801,308 51	14,010,470 45	+ 790,838 06	158,183,359 11	139,329,472 74	+ 18,853,886 37
Contributi — Tasse di consumo — Sali . . »	6,913,517 61	6,932,091 41	— 18,573 80	78,792,069 73	78,369,389 09	+ 422,680 64
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione imposte . . »	598 06	445 88	+ 152 72	8,900 56	4,031 87	+ 4,868 69
Contributi — Tasse diverse — Lotto . . »	6,061,178 01	8,387,846 09	— 2) 2,326,668 08	65,627,783 07	67,114,218 86	— 1,486,435 79
Proventi di servizi pubblici — Poste . . »	3,110,159 76	3,467,440 »	— 357,280 24	35,559,629 35	33,732,771 22	+ 1,826,858 13
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi . . »	976,294 23	965,706 58	+ 10,587 65	10,359,401 67	9,704,060 97	+ 655,340 70
Proventi di servizi pubblici — Strade ferrate di proprietà dello Stato »	2,500,000 »	2,500,000 »	»	30,814,499 74	48,381,825 23	— 17,567,325 49
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi . . »	2,016,116 72	1,951,375 73	+ 64,740 99	14,087,522 65	14,903,819 01	— 816,296 36
Rimborsi e concorsi nelle spese . . »	1,915,710 88	1,446,907 06	+ 468,803 82	16,889,932 10	17,704,965 55	— 815,033 45
Entrate diverse . . »	1,768,399 52	627,156 78	+ 3) 1,141,242 74	7,318,699 58	7,960,838 86	— 642,139 28
B) Categoria IV. — *Partite di giro* . . »	10,636,319 15	11,989,509 36	— 4) 1,353,190 21	69,117,496 »	69,181,755 78	— 64,259 78
Entrata straordinaria.						
C) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . L.	»	»	»	»	»	»
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato »	2,500 »	2,500 »	»	27,500 41	27,500 »	+ 0 41
Rimborsi e concorsi nelle spese . . »	238,295 62	69,130 21	+ 169,165 41	4,638,192 52	4,205,358 68	+ 432,833 84
Entrate diverse . . »	15,235 57	116,211 34	— 100,975 77	175,404 53	534,351 26	— 358,946 73
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria . . »	1,420 64	8,187 79	— 6,767 15	215,237 90	124,887 22	+ 90,350 68
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile »	6,590 65	10,495 15	— 3,904 50	73,968 82	124,184 09	— 50,215 27
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi . . »	30,736 52	4,107 29	+ 26,629 23	320,130 43	5,540,523 81	— 5,220,393 38
D) Categoria II. — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . »	1,561,391 04	1,684,022 52	— 122,631 48	19,376,625 57	23,408,008 22	— 4,031,382 65
Riscossione di crediti . . »	»	»	»	13,751 26	17,176 66	— 3,425 40
Accensione di debiti . . »	439,781 79	207,307 89	+ 232,473 90	23,339,573 49	2,171,366 58	+ 21,168,206 91
Capitoli aggiunti . . »	131,475 71	333,617 80	— 202,142 09	11,054,330 92	17,550,986 25	— 6,496,655 33
E) Categoria III. — *Costruzione di strade ferrate* . . »	1,345,098 19	4,560,185 49	— 5) 3,215,087 30	54,627,947 93	87,209,015 71	— 32,581,067 78
TOTALE INCASSI . . . L.	105,157,485 09	99,561,183 77	+ 5,596,301 32	1,386,013,180 07	1,396,483,212 04	— 10,470,031 97

Segue **PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.**

PAGAMENTI		MESE di maggio 1885	MESE di maggio 1884	DIFFERENZA nel 1885	Da luglio 1884 a tutto maggio 1885	Da luglio 1883 a tutto maggio 1884	DIFFERENZA nel 1884-85
Ministero del Tesoro	L.	44,315,060 19	23,305,499 77	+ 21,009,560 42	569,093,887 40	655,687,629 37	— 86,593,741 97
Id. delle Finanze	»	14,891,302 93	14,564,791 88	+ 326,511 05	164,181,187 40	135,317,292 53	+ 28,863,894 87
Id. di Grazia e Giustizia	»	3,032,200 51	2,861,238 86	+ 170,961 65	30,321,043 49	30,601,701 39	— 280,657 90
Id. degli Affari Esteri	»	822,428 68	528,432 83	+ 293,995 85	6,583,906 57	6,701,003 51	— 117,096 94
Id. della Pubblica Istruzione	»	3,537,348 57	2,517,944 97	+ 1,019,403 60	29,759,094 04	28,231,971 94	+ 1,527,122 10
Id. dell'Interno	»	5,960,192 01	4,959,629 08	+ 1,000,562 93	57,561,805 28	59,751,089 03	— 2,189,283 75
Id. dei Lavori Pubblici	»	12,958,404 29	18,344,322 42	— 5,385,918 13	221,643,496 05	224,000,981 36	— 3,357,485 31
Id. della Guerra	»	23,220,830 61	21,773,194 48	+ 1,447,636 13	229,998,926 57	237,224,045 94	— 7,225,119 37
Id. della Marina	»	9,536,679 22	5,992,113 98	+ 3,544,565 24	63,946,324 94	59,410,876 72	+ 4,535,448 22
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	»	1,038,062 88	866,853 79	+ 171,209 09	12,299,388 20	12,833,962 26	— 534,574 06
TOTALE PAGAMENTI	L.	119,312,509 89	95,714,022 06	+ 23,598,487 83	1,385,389,059 94	1,449,760,554 05	— 64,371,494 11
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti	L.	— 14,155,024 80	+ 3,847,161 71	— 18,002,186 51	+ 624,120 13	— 53,277,342 01	+ 53,901,462 14

ANNOTAZIONI.

1) L'aumento è dovuto in gran parte a maggiori importazioni di zucchero, caffè, spirito e petrolio.

2) La diminuzione è solo apparente e dipende da maggiori vincite pagate dai ricevitori.

3) Il maggiore incasso proviene dal versamento fatto in maggio 1885 dalla Cassa Depositi e Prestiti per profitti netti annuali devoluti al Tesoro.

Nel 1884 il corrispondente versamento fu effettuato nel mese di marzo.

4) La diminuzione procede dai minori versamenti fatti nel mese al Tesoro dalla Cassa Depositi e Prestiti per il servizio delle Casse pensioni.

5) La diminuzione è cagionata dal minor prodotto di alienazione di rendita per far fronte alle spese di costruzioni di ferrovie.

Roma, 12 giugno 1885.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
F. CERESA.

Visto: *Il Direttore Generale*
CANTONI

AVVISO DI CONCORSO
a 30 posti di eleggibili agli uffici di cancelleria e di segreteria.

Il primo presidente della Corte d'appello di Palermo,

Veduti gli articoli 118, 119, 120 e 121 del regolamento sulle cancellerie giudiziarie, approvato col Regio decreto 10 dicembre 1882, n. 1103;

Veduta l'autorizzazione accordata da S. E. il Ministro Guardasigilli con Ministeriale del 9 andante, n. 13722-1179,

Dichiara aperto l'esame di concorso a trenta posti di eleggibili agli uffici di cancelleria e di segreteria in questo distretto.

L'esame avrà luogo avanti l'apposita Commissione istituita presso questa Corte di appello, ed incomincierà il giorno 22 luglio p. f., alle ore 9 antimeridiane.

Il suddetto esame sarà scritto e verbale. Il primo giorno avrà luogo l'esame scritto, che consisterà nella compilazione di un atto di cancelleria, e nella risoluzione di due quesiti: uno sulla procedura civile, l'altro sulla procedura penale.

L'esame verbale avrà luogo nei giorni successivi, e verserà sulle istituzioni civili, sulla legge notarile, sulle leggi di bollo e registro, tariffe giudiziarie, ordinamento e regolamento giudiziario.

Gli aspiranti dovranno far pervenire, non più tardi del 5 entrante luglio, a questa Presidenza la loro domanda col mezzo dei presidenti dei Tribunali civili e correzionali da cui dipende la propria residenza. Tale domanda sarà scritta in carta bollata da centesimi cinquanta, e dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato;
2. Copia del decreto di nomina ad alunno;
3. Certificato di diligenza e di regolare condotta, rilasciato dal cancelliere o segretario presso cui ebbe luogo il tirocinio.

Dovranno altresì giustificare di aver compiuto due anni di tirocinio, e di avere prestato servizio nel distretto di questa Corte nei sei mesi immediatamente precedenti al giorno degli esami.

Nessuno aspirante potrà comparire avanti la Commissione esaminatrice senza l'avviso di ammissione all'esame, e senza aver giustificato con documenti al cancelliere la identità della sua persona.

Il presente sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nelle cancellerie giudiziarie di questo distretto.

Dato a Palermo, 13 giugno 1885.

Il Primo Presidente
NUNZIANTE.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 15 giugno 1885.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10 05.

Fabrizi, *segretario,* legge il processo verbale della seduta antimeridiana del 10 giugno, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge circa i casi d'infortunio degli operai sul lavoro.

Gabelli svolge il seguente articolo aggiuntivo dopo l'articolo 5:

« Gli operai sono responsabili del danno occasionato da infortuni avvenuti sul lavoro ed a causa di esso, quando il danno sia causato da disobbedienza o trascuranza di esecuzione degli ordini ricevuti da proprietari, imprenditori, ingegneri ed architetti.

« L'autorità giudiziaria potrà ordinare delle ritenute sulla paga degli operai fino al quinto dell'ammontare della paga stessa, affine di indennizzare il danno degli infortuni toccati a proprietari, imprenditori, ingegneri ed architetti. »

Questo principio di reciprocità poggia sopra una ragione evidente di giustizia, e senza di esso la legge che si discute sarebbe improvvida: infatti il numero degli infortuni per gl'ingegneri e gl'intraprenditori è grandemente superiore di quello degli operai, e questi sono sovente spinti ad affrontare, e quasi a creare per loro tornaconto un pericolo nella esecuzione di certi lavori, nei quali non entra affatto la responsabilità dei committenti.

Il presumer sempre la colpa degl'intraprenditori e mai quella degli operai, è un violare in modo flagrante il principio che la legge è eguale per tutti.

D'altra parte poi perchè tanta sospettosa circospezione per gl'infortuni che derivano dalle costruzioni e tanto abbandono per tutti gli altri? Questa legge non si applica che ad una classe sola di operai.

Non ravvisa alcun criterio politico in questo disegno di legge, e ciò si desume dalla confusione dei fautori e degli oppositori che si uniscono e si contrappongono da ed in qualunque parte della Camera.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* senza aggiungere alcun ragionamento, non accetta l'articolo aggiunto. *(Bene! a sinistra).*

Gabelli deplora che il Ministro abbia dichiarato che respinge la sua proposta senza dirne alcuna ragione e ritiene questa forma offensiva.

Presidente. Il Ministro poteva dispensarsi dal dire le ragioni per le quali non accetta la sua proposta.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* trova superfluo dire le ragioni del rifiuto dopo che la Camera ha approvato l'articolo primo cui contrasta la proposta dell'onorevole Gabelli.

Gabelli, pur dichiarando inapplicabile la sua proposta, la mantiene.

(Non è approvata).

Gagliardo giura.

Presidente legge l'articolo che il Ministero propone di sostituire al sesto:

« Cessa la responsabilità di cui nell'articolo 1°, quando le persone responsabili in esso contemplate abbiano, con mezzi propri, assicurati i loro lavoratori contro tutti i casi di infortunio, compresi quelli derivanti da negligenza dei medesimi, da caso fortuito e da forza maggiore. Resta sempre l'azione di regresso tra i responsabili solidali o verso chi di ragione, per il rimborso dei premi di assicurazione. »

Faina E. ritiene eccessivi i criteri stabiliti da questo e dai successivi articoli e tali che a nessun imprenditore converrà assicurare gli operai che lavorano per suo conto; mentre intento comune avrebbe dovuto essere quello di diffondere la pratica dell'assicurazione.

Presenta quindi un ordine del giorno col quale invita il Governo a porre a carico degli appaltatori delle opere dello Stato l'obbligo dell'assicurazione.

Finocchiaro-Aprile ravvisa in questo articolo un notevole miglioramento della legge in quanto estende l'indennizzo per gli infortuni degli operai anche ai casi fortuiti e di forza maggiore; è come un avviamento alla soluzione del problema per via dell'assicurazione.

Raccomanda poi al Ministro di modificare il regolamento della Cassa d'assicurazione per guisa che l'assicurazione collettiva si possa fare anche non nominativamente *(Bravo!).*

Lucca, in nome anche di parecchi colleghi che hanno respinto l'articolo primo, dichiara di accettare quello che ora si discute, il quale scema i difetti del primo iniziando il sistema dell'assicurazione; e presenta un ordine del giorno col quale s'invita il Ministro a determinare nel regolamento della Cassa che il minimo di tempo per le assicurazioni sia limitato ad un mese.

Fili-Astolfone, *della Commissione,* osserva che l'articolo 6 è la negazione del 1° (*Rumori*).

Luzzatti prega il Ministro di riordinare la Cassa nazionale d'assicurazione in relazione a questo disegno di legge, e di stabilire le tariffe più miti che siano possibili (*Bene!*).

Barsanti svolge il seguente articolo sostitutivo:

« Se il danneggiato è assicurato contro i danni derivanti da infortuni, la somma dovuta dall'Istituto assicuratore è dedotta per intero dalle indennità che sono tenute a corrispondere le persone responsabili secondo l'articolo 1.

« Nulla è innovato alle regole di diritto comune intorno alla responsabilità dell'autore del fatto illecito e dannoso. »

Presidente annunzia gli emendamenti e ordini del giorno presentati a questo articolo.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* dice che le tariffe e i regolamenti della Cassa nazionale di assicurazioni devono essere modificati in relazione a questo disegno di legge. Propone la seguente aggiunta all'art. 6 *bis:*

« La Cassa nazionale degli infortuni degli operai sul lavoro potrà provvedere, col consenso del Governo, a forme speciali di assicurazioni per gli operai avventizi chiamati per opera di cui nell'articolo 1°.

« In ogni caso la somma assicurata non potrà essere minore di quella indicata nell'articolo seguente. »

Dichiara di non accettare gli emendamenti e gli ordini del Governo, e prega i proponenti di ritirarli. Dichiara inoltre che uscirebbe dal Governo se la legge non fosse approvata. (*Bene! — Approvazioni*).

Barsanti ritira il proprio articolo.

Lucca prende atto delle dichiarazioni del Ministro.

Chimirri, *relatore,* osserva che le prime edizioni dell'articolo Ministeriale erano evidentemente difettose dal momento che il Ministro propone di modificarle, e soggiunge che nemmeno l'aggiunta, da lui proposta, colma tutte le lacune dell'articolo stesso.

Accenna a cotali lacune facendo i confronti fra la legislazione straniera in proposito e quella che si propone, affermando che questa è più gravosa delle altre per le industrie, e contraddice ai risultati dell'esperienza di altri paesi. (*Rumori*).

Non sa come potrà il Ministro riformare i regolamenti e le tariffe della Cassa nazionale che è un Istituto autonomo. (*Rumori in vario senso*).

Presidente (*Volgendosi a sinistra*) richiama i deputati a rispettare la libertà della parola.

Chimirri, *relatore,* combatte anche il sistema stabilito da questa legge, per determinare le indennità che sono tre o quattro volte più gravose che nelle leggi francese e inglese, e conclude che accetta il principio contenuto nell'art. 6 *bis* come protesta all'art. 1°. (*Rumori a sinistra; approvazioni a destra*).

Luzzatti dice che non consente in alcune dichiarazioni dell'onorevole Chimirri circa alla storia delle Casse nazionali all'estero, e afferma che molte sono o antiche o inesatte. (*Commenti*) Dichiara che dalla Cassa nazionale d'assicurazioni non può portare onere al bilancio, e confida che il Governo potrà ottenere da questo Istituto le chieste concessioni. (*Bene! — Approvazioni*).

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* si associa alle osservazioni dell'onorevole Luzzatti, e assicura che la Cassa nazionale faciliterà, con ogni mezzo, l'applicazione di questa legge. (*Bene!*)

Voci. Ai voti! ai voti! (*Rumori*)

Chimirri, *relatore,* risponde all'onorevole Luzzatti dichiarando l'esattezza dei dati da lui citati, e delle sue affermazioni. (*Rumori*)

Faina E. presenta il seguente ordine del giorno, ritirando il primo:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo che per l'avvenire procurerà d'introdurre fra gli oneri imposti agli intraprenditori di opere fatte per conto, con il concorso, o con il sussidio dello Stato, quello ancora della assicurazione collettiva degli operai nella misura e colle norme che crederà più opportune. »

Presidente mette ai voti l'ordine del giorno dell'onorevole Faina, accettato dal Ministero e dalla Commissione

(È approvato; e si approva anche l'articolo 6 bis).

Gabelli, sull'articolo 7, afferma illusorio il disegno di legge che stabilisce agli operai una rendita da otto a dodici centesimi al giorno. Quindi questa legge non assicura il pane agli operai; assicura una frase. (*Commenti*)

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* risponde che diecimila operai, già assicurati, dimostrano come non sia fondata l'asserzione dell'onorevole Gabelli.

Gabelli osserva che i 10,000 operai assicurati avranno gli otto o i dodici centesimi al giorno; ma che ci sono molti operai i quali sfuggono alla legge che è di popolarità e di paura. (*Rumori*)

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* risponde che è solamente legge di equità e di giustizia. (*Bene! — Rumori*)

(Si approvano gli articoli 7, 8 e 9.)

Costa presenta la seguente aggiunta all'articolo 10:

« Nel caso che sorgessero controversie sull'ammontare della somma da rimborsarsi al danneggiato, questi potrà appellarsene ad un tribunale di arbitri nominato a parità di condizioni dalle due parti contendenti, e il cui verdetto sarà inappellabile, oppure potrà farsi rappresentare, dinanzi ai tribunali competenti, dal presidente della Società operaia di mutuo soccorso del luogo ove avvenne il disastro, o da un procuratore. »

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* prega l'onorevole Costa di non insistere, dappoichè di questa aggiunta si terrà conto nella legge pel riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

(Si approva l'articolo 10.)

Grimaldi *Ministro di Agricoltura e Commercio,* accetta due emendamenti all'articolo 11 proposti dagli onorevoli Caperle e Demaria.

(L'articolo 11 è approvato con questi emendamenti; é pure approvato l'articolo 12.)

Corrado all'articolo 13 svolge un emendamento per aggiungere la parola *rinunzia preventiva.* (*Rumori*)

Chimirri, *relatore,* prega il Ministro di accettare questo emendamento.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* non può accettarlo perchè lo crede capace di eludere la legge.

Corrado lo mantiene.

(È respinto; è approvato l'art. 13).

Caperle propone, all'art. 14, che l'azione si prescriva dopo due anni.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* accetta questo emendamento.

Ginori, nell'interesse dell'operaio, crederebbe utile limitare a soli sei mesi il termine per l'azione di risarcimento.

(Si approvano l'art. 14 coll'emendamento dell'on. Caperle e l'art. 15).

Faina E. ritira un articolo addizionale che aveva presentato.

Presidente legge i due seguenti ordini del giorno:

« La Camera, confidando che il Governo continuerà nella via di riforme sociali inspirata a concetti conformi a quelli della presente legge, passa alla votazione della legge.

« Giolitti. »

« La Camera, facendo voti per la sollecita attuazione delle riforme sociali, delle quali è inizio l'attuale disegno di legge, passa alla votazione.

« Pasquali, De Seta, Odescalchi, Delvecchio, Pavesi, Roux, Musini, Boneschi, Marcora, Mariotti G., Fazio E., Fortis, Billi, Sprovieri, Bosdari, Ferrari L., Aventi, Simonelli, Panattoni, Luzzatti, Costa, Maffi, Caperle, Gagliardo, Priario, Toscanelli, Filopanti, Pianciani, Berio, Sacchi, Panizza, Dotto, Severi, Giovagnoli, Guala, Cadenazzi, Turbiglio, Cairoli, Savini, Sineo, Bonacci, Maioli, Bertolotti, Martinotti, Lagasi, Oddone, Demaria, Chiapusso, Bertani. »

Giolitti e **Pasquali** rinunziano a svolgere i loro ordini del giorno, pregando il Governo di accettarli.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, prega i due proponenti di questi ordini del giorno di riconoscere che il Governo ha mostrato la sua ferma intenzione di favorire la legislazione sociale, e di prendere atto delle sue dichiarazioni.

Giolitti e **Pasquali** consentono.

Presidente annunzia che in principio della seduta pomeridiana si voterà questo disegno di legge.

La seduta è sciolta alle 12 55.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 30.

Capponi, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

Quartieri, *segretario*, fa la chiama.

Presidente proclama il resultamento della votazione:

Disegno di legge sulla responsabilità dei padroni od altri imprenditori nei casi d'infortunio degli operai sul lavoro:

Voti favorevoli 172
Voti contrari 115

(La Camera approva).

Disegno di legge sulla proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione:

Voti favorevoli 199
Voti contrari 82

(La Camera approva).

Discussione sul disegno di legge per approvazione di vendite, permute e cessione d'uso di beni demaniali:

Voti favorevoli 215
Voti contrari 69

(La Camera approva).

Presidente chiama a far parte della Giunta delle elezioni come membro effettivo, in sostituzione del compianto deputato Mantellini, il membro supplente onorevole Righi, e come membro supplente l'onorevole Luciani.

Bonghi chiede al Presidente del Consiglio che determini quando crede possa ogli svolgere la sua proposta di legge per l'abolizione dello scrutinio di lista

Depretis, *Presidente del Consiglio*, propone che lo svolgimento di questa proposta di legge sia fatta dopo la discussione dei bilanci.

Bonghi propone che la sua proposta di legge sia svolta in occasione del bilancio dell'interno o in una seduta mattutina.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, non accetta nè l'una nè l'altra proposta dell'on. Bonghi.

(La Camera non approva.)

Seguito della discussione del bilancio della Marineria.

Baratieri, *relatore*, rispondendo anzitutto agli onorevoli Della Rocca e Capo, fa notare che la proposta del Ministro relativa ai commessi non potè essere accolta in omaggio alla massima generale adottata dalla Commissione per quanto concerne le mutazioni degli organici.

Le proposte invece per l'aumento di un ammiraglio e di quattro capi-macchinisti erano pienamente giustificate dalla legge per il riordinamento del personale della Regia Marineria, la quale rimanda appunto al bilancio le modificazioni nel personale superiore e dalle necessità del servizio.

A proposito del personale meccanico delle Regie navi, osserva che sarebbe desiderabile che vi fosse maggior numero di fuochisti e macchinisti, dei quali occorre gran copia nel caso di mobilitazione.

Fa notare all'on. Ricci Agostino che, sebbene si sia lontani dal raggiungere il suo ideale, tuttavia l'incremento del naviglio procede abbastanza rapidamente.

Brin, *Ministro della Marineria*, dichiara anzitutto all'onorevole Capo che i sette vapori della Società di navigazione generale assunti per un semestre come riserva della marineria da guerra (mentre quella Società si è impegnata di tenere tutti i suoi 64 bastimenti a disposizione del Governo), hanno una velocità superiore alle 12 miglia, e che le altre Società di navigazione non hanno creduto di accogliere le condizioni proposte dal Ministero ed accettate dalla Società di navigazione generale.

Quanto alle censure dallo stesso onorevole Capo mosse sulla somministrazione dei viveri alla Regia marineria, dichiara che gli studii fatti in parecchie occasioni hanno persuaso che non è facile adottare per la marineria e molto meno improvvisamente il sistema delle sussistenze, il quale poi non sottrarrebbe l'armata da rapporti cogl'impresari. Quel sistema è invece applicabile ed egli intende applicarlo alle navi che si trovano all'estero.

Fa poi osservare all'onorevole Capo che nessun inconveniente deriva dall'essere il magazzino di Napoli accessibile dalla via pubblica; perchè le derrate in esso contenute non appartengono alla marineria.

Si unisce infine a quello che ha osservato l'onorevole relatore intorno all'aumento degli ammiragli e dei capi-macchinisti.

Dà schiarimenti intorno agli appunti fatti dagli onorevoli Capo e Randaccio all'amministrazione del materiale assicurando che, in seguito all'applicazione del regolamento del 1881, essa è molto migliorata in confronto di quello che era in precedenza; dimostrando che non può attuare largamente il sistema delle ispezioni per insufficienza di personale.

Dà pure schiarimenti all'onorevole Randaccio sul servizio del fondo di massa, avvertendo che ora fu sottratto ad ogni pericolo e reso produttivo essendo stato depositato nella Cassa dei depositi e prestiti. Nè ritiene che si debba e si possa dare personalmente gl'interessi ai marinai; ad ogni modo studierà l'argomento.

Concorda coll'onorevole Ricci sull'importanza che deve darsi alla difesa marittima, ma lo prega di considerare che da qualche anno si è riconosciuta generalmente la necessità che l'Italia provveda più largamente a quella difesa; senza per altro menomare l'ordinamento dell'esercito solennemente stabilito.

Randaccio persiste nel raccomandare che si facciano frequenti ispezioni straordinarie sulla Contabilità e sull'amministrazione del materiale della Regia Marineria; e nel ritenere illegittimo che il Ministero della Marineria disponga degli interessi prodotti dal fondo massa, i quali devono andare o al Tesoro o ai marinai.

Brin, *Ministro della Marineria*, non concorda col preopinante nel considerare inefficace il regolamento di Contabilità ora in vigore, e le ispezioni fatte di recente assicurano che l'Amministrazione è condotta regolarmente.

Capo risponde al relatore che si è diminuito il numero dei macchinisti per migliorarne la carriera, e loda il Ministro di aver diviso il servizio dei viveri pei bastimenti che sono all'interno, da quello pei bastimenti che sono all'estero.

Eccita il Ministro a perseverare nell'intrapreso miglioramento della Marineria militare italiana.

Ricci dichiara di non essere soddisfatto della risposta ottenuta dal Ministro, e insiste nella necessità di aumentare la difesa marittima del paese. Presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo che lo sviluppo delle forze marittime è ora il supremo bisogno della difesa nazionale, invita il Ministero ad introdurre nel bilancio di assestamento quelle varianti o quelle aggiunte che possano far raggiungere tale scopo.

Brin, *Ministro della Marineria*, ammette la convenienza di aumentare la nostra marineria, ma osserva che certe riforme non s'improvvisano. L'organico, votato nel 1876, non è ancora raggiunto, ma crede si raggiungerà in breve tempo, dappoichè non si trascura nessun mezzo per conseguire questo fine a cui il Governo consacra tutte le cure.

Ricci non disconosce che molto siasi fatto; ma dice che aumentando, per esempio, di 10 milioni il bilancio della marineria si potrebbe fare più e meglio. Oggi l'onorevole Brin ha portato la mari-

neria a un tal punto che una sola spinta energica basterà a portarla al grado che essa deve avere. (*Bene! Bravo!*)

Presidente legge il seguente ordine del giorno degli onorevoli Placido e Della Rocca:

« La Camera, convinta che il Ministro della Marineria proporrà analogo disegno di legge per regolare la posizione degli amanuensi degli stabilimenti marittimi, passa all'ordine del giorno. » (*Vivi rumori*)

Baratieri, *relatore*, non accetta nè l'ordine del giorno dell'onorevole Ricci, nè quello degli onorevoli Placido e Della Rocca.

Della Rocca, riservandosi di riproporre la sua proposta, la ritira.

Ricci ritira il suo ordine del giorno, riservandosi di ripresentarlo.

Presidente. Passeremo alla discussione dei capitoli.

Ginori, sul capitolo 1°, domanda che il vantaggio delle riduzioni ferroviarie sia esteso anche ai capi-tecnici.

Brin, *Ministro della Marineria*, terrà conto di questa raccomandazione.

Ginori ringrazia l'on. Ministro.

(Si approvano i capitoli fino al 5 inclusive).

Sormani-Moretti, sul capitolo 6, domanda al Ministro se intenda ridurre il personale di bassa forza nelle capitanerie di porto, dicendo che non potrebbe ammettere questo provvedimento perchè quel personale già non basta allo scopo. Raccomanda, più specialmente, al Governo lo stato del porto di Venezia, e di aumentare il personale ivi destinato.

Brin, *Ministro della Marineria*, risponde che non intende diminuire il personale della bassa forza, e che terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Sormani-Moretti.

(Si approvano i capitoli dal 6 all'11 inclusive).

Branca, al capitolo 12, combatte la proposta di nominare un nuovo ammiraglio, non essendo persuaso della necessità della nomina stessa.

Brin, *Ministro della Marineria*, persiste nella proposta che è necessaria agli interessi del servizio.

(Si approvano i capitoli dal 12 all'ultimo; si approvano lo stanziamento complessivo del bilancio nella somma di lire 78,474,647 12 e l'articolo unico del disegno di legge.)

Presidente annunzia che l'onorevole Fazio E. ha presentato un disegno di legge di sua iniziativa.

Discussione del disegno di legge per la leva marittima del 1865.

Quartieri, *segretario*, legge il disegno di legge.

(L'articolo unico è approvato).

Discussione del disegno di legge per provvedere alla stazione navale del Mar Rosso.

Quartieri, *segretario*, legge il disegno di legge.

(L'articolo unico è approvato.)

Brin, *Ministro della Marineria*, presenta, a nome del Ministro dei Lavori Pubblici, un disegno di legge relativo ad opere di risanamento nella città di Torino.

Sineo ne domanda l'urgenza.

(È ammessa.)

La seduta è levata alle 6 35.

DIARIO ESTERO

Lord Granville alla Camera alta ed il signor Gladstone a quella dei Comuni, annunziarono che la regina ha accettato le dimissioni del gabinetto e che essa ha chiamato il marchese di Salisbury.

« La Camera rammenta, disse il signor Gladstone, che martedì scorso noi facemmo a S. M. una comunicazione rispettosa, e questa comunicazione, come la Camera naturalmente comprende, recava l'invio delle nostre dimissioni dai posti che noi teniamo dalla fiducia della Corona.

« La comunicazione fu fatta il 9 giugno e giunse a Balmoral nel dopo mezzogiorno del 10. La risposta alla medesima fu fatta l'11. Con essa si accettavano le dimissioni del gabinetto e si annunziava di essersi fatto chiamare lord Salisbury a Balmoral.

« Nella comunicazione che diressi a S. M. il 9 giugno dichiarai, a nome del gabinetto, che la nostra dimissione era fondata sul voto avvenuto lunedì alla Camera dei comuni e che essa non aveva altre ragioni.

« Non ho alcuna informazione diretta circa le intenzioni di lord Salisbury; ma credo di dire il vero asserendo che egli ha lasciato Londra la scorsa notte colla intenzione di obbedire agli ordini della regina. Lord Salisbury dovrebbe in questo momento trovarsi a Balmoral in conferenza con S. M.

« Così stando le cose e siccome l'assenza di lord Salisbury impedisce che si possa avere da lui alcuna comunicazione, così la Camera riconoscerà che quelle medesime ragioni generali che le tolsero di sedere martedì, le impediscono anche di riprendere in questo momento le sue deliberazioni. »

Il signor Gladstone terminò dicendo di credere inutile di presentare una mozione in questo senso, e ritenere sufficiente che la Camera si aggiornasse fino a lunedì.

Disse tuttavia il signor Gladstone di credere conveniente che si prendessero immediatamente in considerazione gli emendamenti proposti dalla Camera dei lordi al *bill* di ripartizione dei collegi elettorali.

Aggiunse che questa proposta egli la faceva unicamente nella presunzione di trovarsi in ciò d'accordo col partito liberale; altrimenti egli l'avrebbe ritirata, e conchiuse dicendo che gli sarebbe stato di sodisfazione il poter considerare un tale oggetto come esaurito, perchè ogni giorno di ritardo, colle elezioni vicinissime, sarebbe pregiudizievole agli interessi pubblici.

Sir Stafford Northcote chiese che la Camera differisse a lunedì lo statuire sopra gli accennati emendamenti.

E questa proposta, appoggiata da sir Carlo Dilke, fu adottata.

Qual si sia il modo in cui verrà risolta la crisi ministeriale inglese, la popolarità del signor Gladstone, dice l'*Indépendance belge*, non verrà avvantaggiata dal contenuto del *Libro Azzurro* sullo sgombro del Sudan, non ha guari pubblicato. Risulta da questo libro che lo sgombero del Sudan è l'opposto assoluto di ciò che raccomandavano al signor Gladstone il suo rappresentante al Cairo, sir Evelyn Baring, ed il suo rappresentante militare a Suakim, lord Wolseley. È *colla morte nell'anima* che Wolseley ha abbandonato Dongola e tutti i punti del Sudan che aveva occupato a prezzo di tanto sangue e di tanti sforzi.

« Wolseley e Baring, soggiunge l'*Indépendance belge*, hanno preveduto perfettamente ciò che accade presentemente, cioè a dire l'offensiva presa dal Mahdi e da Osman Digma. Epperò essi protestano nel dare alle truppe l'ordine d'imbarcarsi e di lasciare libero il campo alla terribile insurrezione. »

L'*Indépendance belge* crede che, se accetta il potere, lord Salisbury farà sospendere immediatamente il movimento di ritirata delle truppe britanniche e soggiunge che il *Libro Azzurro* giustifica ampiamente una siffatta misura.

Il *Bollettino delle Leggi* di Pietroburgo del 12 giugno pubblica un ukase, in virtù del quale l'effettivo delle truppe incaricate di sorvegliare le frontiere viene aumentato di 64 ufficiali, di 5,782 sottufficiali e soldati e di 244 cavalli.

Si legge nel *Journal des Débats* che il testo ufficiale del trattato tra la Francia e la China non è stato telegrafato al ministro degli esteri di Francia che lo riceverà probabilmente tra qualche giorno, atteso la lunghezza del documento e le cure che ci vogliono per la verifica di tutti i titoli cifrati.

I telegrammi diretti dal signor Patenôtre al signor Freycinet non risguardano che le circostanze particolari che hanno accompagnato la firma del trattato e le istruzioni che esso Patenôtre ha diramato alle autorità marittime e militari come conseguenza della pace definitiva.

La Commissione della Camera francese, incaricata di esaminare la Convenzione del Congo, si è riunita il 13 giugno per udire le dichiarazioni del ministro degli esteri, signor Freycinet.

Il ministro ha detto che le potenze si adopreranno per far prevalere a Zanzibar i principii ammessi al Congo, ma nessun impegno è stato preso in proposito. Il sultano di Zanzibar è libero. La Francia e l'Inghilterra si sono impegnate di rispettare la sua indipendenza; ma presentemente esse non hanno nulla da fare.

Sotto pretesto che il sultano le è stato ostile, la Germania ha sollevato un conflitto. Essa domanda di fare il commercio sul lago di Taganyaka. La Germania dichiara di non voler fare una spedizione contro Zanzibar; essa lo ha dichiarato alla Francia ed all'Inghilterra.

La Convenzione di Berlino ha il vantaggio di definire nettamente i possedimenti francesi cui aspiravano altre nazioni.

Quanto allo Stato del Congo esso è indipendente dal Belgio. L'atto che lo lega al re dei Belgi è puramente personale e non vincola il Belgio.

Si scrive da Berlino alla *Kölnische Zeitung* che il governo ha deciso di presentare al Reichstag, nella prossima sessione, un progetto di legge per la rinnovazione del settennato militare il quale non scade che il 31 marzo 1888.

Si crede generalmente a Berlino che l'effettivo dell'armata, fissato all'1 p. c. della popolazione, sarà aumentato colla nuova legge, giacchè nell'ultimo censimento fu constatato un fortissimo aumento della popolazione.

Scrivono da Madrid che, dopo parecchi giorni di negoziati e di colloqui, i signori Alonzo Martinez e Montero Rios hanno redatto un programma collo scopo di costituire il « gran partito liberale » il quale fu dal signor Sagasta definitivamente annunziato siccome formato. Meno rare eccezioni, tutte le notabilità della sinistra dinastica accettarono la formola di transazione che il signor Sagasta ha proposto.

Questo programma del « grande partito liberale » si compone di sei articoli.

L'articolo primo consacra tutti i diritti individuali inscritti nella Costituzione che nè le leggi, nè le autorità potranno restringere nè modificare, salvo il caso della sospensione legale della costituzione.

L'articolo secondo è la consacrazione del diritto di voto per qualunque cittadino maggiorenne non colpito di decadenza penale.

L'articolo terzo consacra la responsabilità giudiziaria di tutte le autorità in ragione dei loro atti, meno che per i ministri che saranno per questo proposito retti da una legge speciale.

L'articolo quarto sancisce la divisione fra la missione del giurì e dei tribunali nei codici futuri.

L'articolo quinto fissa e definisce la riforma costituzionale che sarà per l'avvenire affidata alle Cortes convocate *ad hoc* e le cui decisioni dovranno essere esecutorie dentro quindici giorni.

L'articolo sesto abolisce tutte le leggi che si trovassero in contraddizione colla legge delle garanzie.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BAKU, 14. — Un impiegato del ministero di polizia fu pugnalato sulla strada: morì subito; l'assassino è ignoto.

BERLINO, 14. — Il principe Federico Carlo fu colpito da apoplessia con sintomi di emiplegia.

MADRID, 14. — Ieri qui vi furono sei casi di cholera e dieci al Grao presso Valenza.

Furonvi parecchi casi nella provincia di Castellon.

Secondo calcoli ufficiali, 80 per cento degli attaccati dal colera muoiono.

FIRENZE, 14. — Il trasporto della salma di Giuseppe Mantellini riuscì imponentissimo.

Il corteo si mosse da Santa Maria Novella, percorrendo le vie Panzani e dei Cerretani e la piazza del Duomo.

Erano presenti tutte le autorità e le vie erano affollate.

Reggevano i cordoni il senatore Alfieri, l'on. Mariotti, il sindaco Corsini, il prefetto Gadda, il comm. De Pasquale, il generale De Vecchi, l'avv. Pacini, il signor Montauto.

Un reggimento di fanteria con musica ed un plotone dei pompieri, colla banda municipale, resero gli onori.

LONDRA, 15 (ufficiale). — Lord Salisbury accettò l'incarico di formare il nuovo gabinetto.

LONDRA, 15. — Lord Salisbury arriverà oggi a Londra per occuparsi della formazione del gabinetto.

Il *Morning Post* crede che lord Salisbury conchiuderà un accordo con la Russia, ma che sulle altre questioni, come quelle dell'Egitto e del canale di Suez, egli dovrà avere una politica più netta e più intelligibile di quella di Gladstone. Riguardo all'Irlanda, lord Salisbury non ha intenzione di rinnovare il *Crimes Act*, ma conta sulla efficacia della legge comune applicata con fermezza e giustizia.

LONDRA, 15. — *Camera dei lordi.* — Lord Branbrook domanda, a nome di lord Salisbury, che la Camera si aggiorni fino a venerdì, sperando allora questi di poterle fare una comunicazione.

Lord Granville approva la mozione di lord Branbrook.

La seduta è levata.

Camera dei comuni. — Gladstone dice constargli che lord Salisbury ha incominciato ad occuparsi della formazione del nuovo gabinetto. Egli domanda perciò che la Camera, oggi, dopo la discussione del *bill* di ripartizione dei collegi elettorali, si aggiorni fino a venerdì.

Gladstone, rispondendo a Labouchere, dichiara che non gli consta di un preteso accordo per assicurare all'opposizione l'appoggio del governo attuale. (*Applausi dai banchi dei radicali.*)

La mozione di Gladstone è approvata.

Gladstone domanda quindi la discussione degli emendamenti al *bill* di ripartizione dei collegi elettorali.

Drummond-Wolff chiede l'aggiornamento della discussione.

Questa domanda è approvata da Gorst e da lord Churchill, benchè Dilke dichiari che la mozione di Gladstone sia fatta in seguito al desiderio espresso da lord Salisbury.

Tale dichiarazione è confermata da Stafford Northcote.

La mozione Wolff è respinta con 333 voti contro 35. Hicks Beach e Sclater Booth votarono colla minoranza.

La Camera discute poscia gli emendamenti al *bill* di ripartizione dei collegi elettorali.

Wolff e Churchill avevano motivata la loro opposizione alla discussione, dicendo essere senza esempio discutere questioni così importanti quando non v'è un governo responsabile al potere.

MONTEVIDEO, 13. — È giunto il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della Società *La Veloce*.

LISBONA, 15. — È ufficialmente smentita la notizia che sia scoppiato il colera nel Portogallo.

Lo stato della salute pubblica in Portogallo è ottimo.

LONDRA, 15. — Il *Times* ha da Tien-Tsin:

« Il trattato franco-chinese fu ratificato a Pekino.

« Dicesi che i russi abbiano occupato un porto della Corea. »

Il *Daily News* ha da Varna che la Porta, avendo inteso parlare di un concentramento di forze francesi che aveva luogo alla frontiera tripolitana, diresse una nota all'ambasciata di Francia per domandare se il fatto fosse esatto.

POTSDAM, 15. — Il principe Federico Carlo è morto.

Poco prima erano giunti per visitarlo il principe imperiale ed il principe Federico Leopoldo.

MADRID, 15. — Il colera aumenta a Murcia e nei dintorni. Un centinaio di casi sono segnalati.

23 villaggi della provincia di Valenza sono infetti.

GIBILTERRA, 14. — Proveniente da Montevideo giunse il piroscafo *Napoli*, della Società *La Veloce*, e riparti per Genova nel pomeriggio.

MONZA, 15. — S. A. R. il Principe di Napoli è partito per la Svizzera.

PARIGI, 4. — *Camera dei deputati.* — Il ministero annunzia la morte dell'ammiraglio Courbet.

La seduta è levata in segno di lutto.

PARIGI, 15. — L'ammiraglio Courbet è morto a Ma-Kung in seguito a febbre biliosa.

PORTO-SAID, 15. — Si crede che la circolazione nel Canale sarà ristabilita giovedì.

MADRID, 15. — Ieri vi furono 6 casi e due decessi di cholera.

SUAKIM, 14. — Oggi è qui giunta la R. corazzata *Varese*.

PORTO-SAID, 15. — La R. cannoniera *Andrea Provana* è arrivata stamane. Proseguirà pel Mar Rosso.

SONDRIO, 15. — Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione della ferrovia Colico-Sondrio.

Il treno inaugurale è partito da Milano alle ore 7 antimeridiane ed è arrivato a Sondrio alle due pomeridiane, accolto con vivo entusiasmo nelle principali stazioni e segnatamente a Sondrio. All'inaugurazione hanno preso parte l'onorevole Correale, quale rappresentante del governo, il generale Dezza, vari deputati e senatori, i presidenti dei Consigli provinciali di Milano, Bergamo e Como ed i sindaci delle stesse città assieme alle autorità locali.

Il Consiglio provinciale, inaugurando il suo nuovo palazzo, ad unanimità determinava di domandare l'erezione in corpo morale dell'istituzione della cura marina pegli scrofolosi, votando un primo fondo di lire 25,000.

Alle 5 pom. vi fu un banchetto di trecento coperti.

La città è festante; stasera illuminazione.

ATENE, 15. — L'incidente di Filippopoli è in via di accomodamento soddisfacente. La Porta ringraziò la Grecia per la sua attitudine conciliante.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 29 luglio 1879, colla quale venne prescritta la costruzione delle ferrovie complementari designate negli elenchi annessi alla legge stessa, fra le quali in quella lettera *A* è stabilita la linea da Roma a Solmona;

Veduto l'elenco delle indennità concordate coi proprietari dei terreni da occuparsi per la costruzione della predetta ferrovia in territorio del comune di Tivoli, 1° tronco Montecelio;

Veduti i verbali di accettazione delle indennità stesse;

Veduto il decreto prefettizio 25 marzo 1885, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi proprietari per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione Centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 20 maggio 1885 coi nn. 9526, 9527, constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Tivoli, notificato ai proprietari interessati e all'Amministrazione dei Lavori Pubblici, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Tivoli, per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Tivoli provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 1° giugno 1885.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Comune di Tivoli — Terreno incolto roccioso in vocabolo Martellona, territorio di Tivoli, descritto in mappa sez. 4ª, 5-sub. 4/32 e 9-sub. 2/3, confinante tenuta di Martellona da tre lati e via Tiburtina dal quarto lato.

Superficie in m. q. da occuparsi 732.

Indennità stabilita, lire 21 96.

2. Società anonima delle Acque Albule presso Tivoli — Opere d'arte d'ogni genere esistenti nel terreno suddetto, vocabolo Martellona, descritto in censo sezione IV, numeri di mappa 5-sub. 2/32 e 9-sub. 2/3, confinante tenuta di Martellona da tre lati e via Tiburtina dal quarto lato.

Indennità stabilita, lire 8,978 04.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 giugno.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	29,0	11,8
Domodossola	1/4 coperto	—	28,2	16,2
Milano	sereno	—	30,5	18,6
Verona	sereno	—	27,9	18,2
Venezia	1/4 coperto	calmo	26,0	20,2
Torino	sereno	—	28,4	17,9
Alessandria	sereno	—	28,5	16,6
Parma	sereno	—	29,4	18,0
Modena	sereno	—	28,1	17,1
Genova	sereno	calmo	26,4	19,7
Forlì	sereno	—	26,4	15,0
Pesaro	sereno	calmo	23,4	14,5
Porto Maurizio	sereno	calmo	26,2	18,3
Firenze	sereno	—	31,4	16,2
Urbino	sereno	—	23,0	15,2
Ancona	sereno	calmo	26,2	17,2
Livorno	sereno	calmo	27,3	17,9
Perugia	sereno	—	26,3	16,7
Camerino	sereno	—	23,3	15,5
Portoferraio	sereno	calmo	25,6	18,2
Chieti	sereno	—	22,2	14,2
Aquila	sereno	—	26,7	13,2
Roma	sereno	—	27,5	17,0
Agnone	sereno	—	22,4	13,0
Foggia	sereno	—	25,9	15,5
Bari	sereno	calmo	22,8	16,0
Napoli	1/4 coperto	calmo	27,8	19,5
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	20,8	11,3
Lecce	sereno	—	24,9	18,5
Cosenza	sereno	—	26,2	16,4
Cagliari	sereno	calmo	30,0	19,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	25,8	19,8
Palermo	sereno	calmo	27,3	14,9
Catania	sereno	calmo	26,0	14,0
Caltanissetta	sereno	—	24,6	13,0
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	25,9	18,2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	28,4	17,3

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 15 giugno 1885.

In Europa pressione abbastanza uniforme al centro e sud, msssima 769 al nord-ovest, minima 759 al nord-est.

In Italia, nelle 24 ore, barometro alquanto disceso, cielo generalmente sereno, venti deboli settentrionali.

Stamani cielo sereno, venti settentrionali sensibili al sud del continente, varii e debolissimi altrove, barometro livellatissimo a 763 mm.

Mare mosso nel canale di Otranto, calmo altrove.

Probabilità: venti deboli, cielo generalmente sereno, qualche temporale.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

15 giugno 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	763,2	762,7	761,9	761,4
Termometro	21,8	28,2	27,3	22,4
Umidità relativa	64	45	45	63
Umidità assoluta	12,41	12,87	12,08	12,66
Vento	N	W	W	calmo
Velocità in Km.	1,5	6.5	15,5	0,0
Cielo	sereno nebbioso basso	sereno cumuli SE, E, NE, N	sereno cumuli SE, E, NE, N	sereno cumuli SE, E, NE, N

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 28,4; - R. = 22,72; | Min. C. = 17,0 - R. = 13,60.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 15 giugno 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 25	—	97 25	97 33 1/4	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	96 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1092 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	610 »	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	670 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	474 1/2	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	540 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1590 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	735 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	430 50	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 45
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 16
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1885) 97 30, 97 35, 97 37 1/2 fine corrente.

Società Acqua Pia antica Marcia (az. stamp.) 1452 fine corr.

Società dei Molini e Magazzini Generali 430, 431 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 13 giugno 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 97 052.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 882.

Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 666.

Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 61 376.

V. TROCCHI, *presidente*.

COMUNE DI VENEZIA

Avviso d'Asta *per secondo esperimento.*

Stante la diserzione dell'asta fissata pel giorno 8 corrente, giusta avviso 19 maggio a. c. pari numero, vista la deliberazione 10 corrente colla quale la Giunta municipale deliberò di procedere a un secondo esperimento a termini abbreviati, si rende noto che, alla presenza del sindaco o di un suo delegato, nel giorno 22 giugno corrente, ad un'ora pomerid. avrà luogo presso questo Municipio (segreteria) un secondo esperimento d'asta a termini abbreviati per lo

Appalto novennale dei lavori relativi alla costruzione e disfacimento dei due ponti votivi in legname da erigersi periodicamente attraverso il Canal grande, e di altro attraverso il Canale della Giudecca, nelle ricorrenze della festività di S. Antonio, del Redentore, e della Salute, nonchè per la manutenzione del relativo materiale di proprietà Comunale, periodici trasporti e custodia del materiale stesso al prezzo fiscale annuo di lire 6645 76 e novennale di lire 59811 84.

Il canone annuo è pagabile nelle misure e sotto le condizioni stabilite dagli articoli 32 e 33 del Capitolato speciale 4 maggio anno corrente, cioè in tre rate posticipate, la prima dell'importo di 5 ottavi dell'annuo canone, scade dopo la prossima ricorrenza della festività del SS. Redentore, la seconda dell'importo di due ottavi pella successiva ricorrenza della festa della B. V. della Salute, e la terza nell'importo di un ottavo, per la festa di Sant'Antonio e così di seguito di anno in anno.

Il lavoro suindicato sarà consegnato dall'ingegnere municipale e compiuto nei termini fissati dal capitolato speciale predetto.

I capitoli d'onere generali e parziali saranno ostensibili presso la Segreteria municipale in tutte le ore d'ufficio, e l'incanto avrà luogo secondo le prescrizioni del regolamento per la contabilità dello Stato.

L'asta seguirà col sistema dell'estinzione di candela vergine per deliberare al migliore offerente il lavoro predetto.

Oltre alla produzione dei certificati richiesti dall'art. 1 delle condizioni generali pei lavori del comune, e delle dichiarazioni indicate nell'articolo stesso e nel successivo art. 2, gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di lire 5981 nei modi e sotto le condizioni stabilite dall'art. 3.

Tale deposito si tramuterà in cauzione contrattuale per chi rimarrà deliberatario.

Per le competenze e per le spese dell'asta e del contratto, che sono a tutto carico del deliberatario, saranno depositate lire 600, salva liquidazione e conguaglio.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente. In mancanza di oblatori l'ufficiale che presiede può ricevere un'offerta privata per sottoporla alle deliberazioni del Municipio.

Venezia, 12 giugno 1885.

Il Sindaco: D. DI SEREGO ALLIGHIERI.

6822 *Il Segretario:* MEMMO.

COMUNE DI FIVIZZANO

Avviso d'Asta.

Rimasto deserto il primo incanto tenutosi il giorno 3 giugno corrente da questa comunale amministrazione per aggiudicare al maggiore e miglior offerente ribasso i lavori occorrenti « alla costruzione della strada comunale obbligatoria di Monte de Bianchi e Fazzano — Da Piandimolino a Monte de Bianchi con diramazione della Fornace di Mozzano a Fazzano » della complessiva lunghezza di metri 6396,50, in base al progetto compilato nel 26 dicembre 1881 dall'ingegnere signor Ademaro Contigli ed approvato dalla Prefettura di Massa-Carrara coi decreti del 20 e 27 novembre 1884;

Si rende noto

1. Essendo stati abbreviati i termini fino a cinque giorni, con deliberazione del Consiglio comunale del 9 maggio p. p., il secondo incanto per la aggiudicazione suindicata si effettuerà nel dì 27 giugno corrente alle ore 12 meridiane precise in questo civico palazzo dinnanzi al sottoscritto o chi per esso, col metodo della estinzione della candela vergine e secondo il regolamento sulla contabilità generale dello Stato; con avvertenza che si farà luogo alla aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

2. L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 44,715 essendo in questa somma compreso l'aumento del 10 per cento sui prezzi di contratto stato determinato dal Consiglio comunale con deliberazione del 9 maggio p. p.;

3. I lavori dovranno essere definitivamente ultimati nel tempo e termine di otto anni a datare dal giorno della consegna, in conformità dell'art. 11 del capitolato d'appalto, stato approvato esso pure col suespresso decreto dalla R. Prefettura della provincia;

4. Il progetto, il capitolato, le piante, i disegni, i profili e gli altri documenti, a tenore dei quali i lavori d'appalto dovranno essere eseguiti e che formeranno parte integrale del contratto, sono ostensibili a chiunque nell'uffizio della segreteria comunale, dove dagli attendenti all'asta, dovrà essere presentato un certificato d'idoneità non anteriore ai sei mesi, rilasciato da un ingegnere del Genio civile o del Genio provinciale, o dal sindaco di qualsiasi comune del Regno in attività di servizio;

5. Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'1 per 100.

6. Gli attendenti dovranno depositare a garanzia dell'asta la somma di lire 3000.

I depositi saranno ad essi restituiti terminato l'incanto, e sarà ritenuto soltanto quello fatto dall'aggiudicatario provvisorio fino a che non siasi stipulato il relativo contratto d'appalto e prestata dal deliberatario la cauzione definitiva, che è fissata in lire 7400 in numerario, o come è prescritto all'art. 4 del capitolato.

7. Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione (fatali) sarà di giorni 5 e scadrà il 2 luglio prossimo, a mezzogiorno preciso.

8. Tutte le spese d'asta, contratto, registro, bolli, copie di perizia, disegni e capitolato, e tutte le altre che si riferiscono all'accollo e dal medesimo dipendenti saranno a esclusivo carico dell'aggiudicatario definitivo.

Fivizzano, dal Palazzo comunale, li 16 giugno 1885.

6827 *Il Sindaco:* E. SARGIOLLI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Bergamo

ED OFFICINE

in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio (Veneto), Narni (Umbria), ed Ozzano Monferrato

Capitale sociale L. 2,500,000 *con* L. 2,000,000 *di versato.*

In esaurimento della deliberazione 30 scorso marzo dell'assemblea ed in relazione al precedente avviso sono invitati i signori azionisti a presentarsi dal 1° luglio prossimo venturo in avanti:

in **Bergamo** presso la Banca mutua popolare;

in **Milano** presso la Banca generale;

per esigere lire 11 cadauna azione in saldo del dividendo 1884 ed interessi 1° semestre 1885, contro consegna della cedola n. 27 e dei certificati delle azioni rispettivamente possedute, i quali saranno restituiti dopo l'apposizione del timbro comprovante il versamento del nono decimo, e la firma di un amministratore.

Bergamo, 10 giugno 1885.

6735 L'AMMINISTRAZIONE.

Consiglio notarile di Lomellina in Vigevano.

Si dichiara aperto il concorso ai posti notarili vacanti in questo distretto, nei comuni di Candia e Mede.

Gli aspiranti sono invitati a presentare al Consiglio la loro domanda coi documenti prescritti, nel termine e modi indicati dagli articoli 10, 135 della legge e 25 del regolamento notarile.

Dalla sede del Consiglio, 12 giugno 1885.

Il presidente VITTONI.

6803 Il Segretario COTTA MORANDINI.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

Io sottoscritto usciere addetto al suddetto Tribunale, ad istanza del signor Carlo Messina, domiciliato elettivamente presso il procuratore avv. Cesare Gabrielli Vaselli, via Pontefici, n. 33,

Rendo noto al pubblico

Che nel giorno 17 luglio 1885, alle ore 10 ant., innanzi la terza sezione di questo Tribunale civile, si procederà alla vendita per incanto pubblico del seguente fondo:

Vigna e casa posto fuori di Porta Portese, in vocabolo Affogalasino, nella quantità superficiale di tavole 58 67, con estimo di scudi 730 81, segnato nella partita catastale 1618, con la mappa 116 ed ai numeri 172, 173 sub. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 191, 469, 470, 471, 472, 473, gravato il numero 191 di un canone di baj. 42 a favore degli eredi Fiorelli, e tutti gli altri numeri residuali di un canone di scudi 24 a favore di Giovanni Battista Santelli, confinante coi fratelli Conversi, Domenico Fedeli, Silvio Fantini, Giovanni Capanna e Giovanni Vitali, gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 58 03.

Roma, li 14 giugno 1885.

6814 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Adriano Salani, tipografo, editore di Firenze, via San Niccolò, 102, mentre intende valersi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 30 del testo unico delle leggi sui diritti d'autore, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª), dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera intitolata *Poesie Giocose* di Antonio Guadagnoli, edita in Firenze nell'anno 1842 per cura di Pietro Fraticelli, editore, in numero di 2000 esemplari che saranno posti in vendita al prezzo di lira una caduno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari della *Gazzetta Ufficiale* in cui dev'essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta del diritto pagato in lire due, e si obbliga di depositare un esemplare della riproduzione di detta opera.

Firenze, addì 15 maggio 1885.

ADRIANO SALANI.

Prefettura della provincia di Firenze.

(Registro n. 871).

La dichiarazione avanti estesa ed il documento in essa indicati sono stati presentati a questa Prefettura il dì diciassette maggio milleottocentottantacinque, alle ore undici antimeridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti di autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

L'ufficiale della Prefettura

6834 CARLO MENGHINI segr.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Avviso di secondo incanto.

L'esperimento d'asta tenutosi da questa Amministrazione comunale il dì otto giugno corrente essendo rimasto deserto, si fa di pubblica ragione che alle ore 8 antimeridiane del dì ventotto (28) corrente mese, si farà luogo in questo palazzo municipale avanti il signor sindaco o chi per esso ad un secondo incanto per l'affitto del fondo comunale Alberi e pel quadriennio 1885-1889.

L'asta sarà aperta sul piede di lire 3800, prezzo annuo di fitto stabilito dal Consiglio comunale.

Per essere ammesso all'asta ciascun concorrente dovrà eseguire un deposito di lire 200 per le spese del contratto.

Si farà luogo all'aggiudicazione ancorchè non si abbia che un solo offerente.

L'affitto annuo dovrà essere pagato in tre eguali rate: al 1° gennaio, 1° maggio e 1° settembre di ogni anno.

L'aggiudicatario dovrà prestare cauzione su beni stabili o in rendita sul Debito Pubblico per la somma di lire 4000, calcolata secondo le norme prescritte dalla legge 20 aprile 1871.

Si potrà avere cognizione di tutte le condizioni di affitto presso l'ufficio municipale dalle 8 ant. alle 2 pom.

Il termine utile per presentare un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà alle 12 meridiane del 13 luglio p. v.

Buccheri, 10 giugno 1885.

Visto — *Il Sindaco*: S. BARBERIS.

6802 *Il Segretario comunale*: R. ALEMAGNA.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto del 7 gennaio 1875, num. 2236 (Serie seconda), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 1, comune di Torino, via Roma, nel circondario di Torino, nella provincia di Torino, affigliata per le levate al magazzino privative di Torino, primo circolo.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 5370 47, cioè: nel 1882, lire 2757 60, dal 1° giugno a tutto dicembre; nel 1883, lire 4927 82; nel 1884, lire 6197 78; nel 1885, lire 2228 33, dal 1° gennaio a tutto maggio.

A tale effetto nel giorno 3 del mese di luglio, anno 1885, alle ore 10 antimeridiane sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Torino l'asta ad offerte segrete.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Torino.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 537, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Torino, li 10 giugno 1885.

6797 *Per l'Intendente*: DANEO.

COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

Avviso d'Asta di primo incanto *per l'appalto della manutenzione delle strade comunali.*

Si fa noto che il dì 30 stante, alle 9 ant., su questo palazzo municipale, dinanzi al signor sindaco, o di chi per esso, si procederà all'appalto, col sistema dell'estinzione di candela, per la manutenzione delle strade comunali, interne ed esterne, divise in tre gruppi: il 1° che comprende la strada Matine e quella di Cassano, lungo metri 15709 40; il 2° le altre strade inghiaiate, lungo metri 12783 40, ed il terzo le strade lastricate, lungo oltre 600 metri.

Prezzo d'apertura d'asta:

1° gruppo, lire 200 a chilometro.
2° gruppo, lire 120 a chilometro.
3° gruppo, basoli di 1ª qualità, lire 7; di 2ª, lire 5, e rilavorati lire 2 50 al m. q.

La scomposizione sarà compensata a lire 0 50 il m. q.

La strada Matine potrà essere esclusa dall'appalto, perchè non sono stati ancora approvati gli atti per l'inscrizione della medesima nell'elenco delle strade comunali.

Le offerte in ribasso non saranno inferiori all'un per cento.

La durata dell'appalto sarà per anni 9, a datare dal 23 ottobre 1885.

Però, a datare dalla esecutorietà del contratto, l'appaltatore curerà la manutenzione dei basolati e della strada d'Acquaviva.

I concorrenti presenteranno un certificato, non anteriore a mesi sei, di un ingegnere in esercizio di professione, che comprovi la loro idoneità, e depositeranno presso il presidente lire 1000 per cauzione provvisoria.

La cauzione definitiva sarà di lire 3000 se in contanti od in rendita sul Gran Libro: del valore doppio se in beni fondi.

Si potrà anche presentare la cauzione solidale di persona che l'Amministrazione riconosca solvibilissima.

I capitolati d'appalto sono ostensibili presso la segreteria comunale.

I fatali per la diminuzione del ventesimo sono stabiliti a giorni 19, e scadranno il 20 luglio prossimo venturo.

Tutte le spese degli atti d'incanto e del contratto, comprese quelle di diserzione d'asta per l'appalto della strada Matine, nella somma di lire 54 85, anche nel caso che questo venga escluso, sono a carico del deliberatario definitivo; e gli aspiranti depositeranno, in conto della medesima, lire 650 presso il segretario.

Santeramo, 10 giugno 1885.

Visto — *Il Sindaco ff.*: G. LIMONE.

6762 *Il Segretario comunale*: M. ROMANO.

Intendenza di Finanza di Sassari

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento gratuito delle rivendite descritte nel seguente elenco:

N. d'ordine	COMUNE in cui la rivendita è posta	Numero della Rivendita	MAGAZZINO E SPACCI cui è assegnata per la levata dei generi di privativa	PRESUNTO reddito lordo
1	Sassari (1)	16	Sassari	»
2	Telti (frazione del comune di Tempio) (1)	12	Tempio	»
3	Ittireddu	1	Ozieri	208 56
4	Irgoli	1	Orosei	218 89
5	Cargeghe	1	Sassari	371 86
6	Nuchis	1	Tempio	59 96

(1) Nuova istituzione.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, dalla Commissione instituita con detto R. decreto n. 2336 (Serie 2ª) e del R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta dell'autorità municipale del luogo di residenza, della fedina criminale del Tribunale correzionale del luogo di nascita da cui risulti non avere subìto alcuna condanna penale, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della stampa e pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionarii.

Sassari, addì 5 giugno 1885.

6796 *L'Intendente*: APPIOTTI.

ISTITUTI DI

RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 31

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
ATTIVO.				
Cassa e riserva. Numerario in riserva	L. 243,268,957 69		L. 111,141,167 84	
Cassa e riserva. Totale cassa e riserva		L. 259,360,393 38		L. 114,055,897 84
Portafoglio. Cambiali. a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 278,070,858 53		L. 82,783,832 95	
Portafoglio. Cambiali. a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» 212,296 94	
Totale	L. 278,070,858 53		L. 82,996,129 89	
Portafoglio. Buoni del Tesoro. a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 280,884 25	L. 279,569,054 47	L. 500,000 »	L. 83,614,137 30
Portafoglio. Buoni del Tesoro. a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 280,884 25		L. 500,000 »	
Portafoglio. Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 1,217,311 69		L. 118,007 41	
Anticipazioni		L. 62,799,948 81		L. 40,458,400 02
Impieghi diretti. Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 17,541,050 50		L. 2,069,440 »	
Impieghi diretti. Fondi pubblici e titoli	» 113,275,683 20	L. 135,810,129 54	» 17,100,210 13	L. 34,072,021 82
Impieghi diretti. Immobili	» 1,055,206 38		» 2,113,935 85	
Impieghi diretti. Altri impieghi diretti	» 3,938,189 46		» 12,788,435 84	
Titoli. Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 20,286,472 22		L. »	
Titoli. Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 22,633,054 »	» »	L. 1,049,811 60
Titoli. Effetti ricevuti all'incasso	» 2,346,581 78		» 1,049,811 60	
Crediti		L. 77,708,193 33		L. 14,852,308 64
Sofferenze		» 4,662,512 48		» 6,130,446 24
Depositi		» 336,652,320 23		» 94,238,959 91
Partite varie		» 39,001,897 35		» 49,261,058 17
Totale		L. 1,218,197,503 59		L. 437,733,041 54
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,639,517 95		» 1,680,368 29
Totale generale		L. 1,220,837,021 54		L. 439,413,409 83
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 35,022,000 »		» 10,928,696 48
Circolazione. giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 414,156,889 47	L. 497,710,778 »	L. 138,441,178 50	L. 179,687,578 »
Circolazione. coperta da altrettanta riserva (RR. decreti 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884)	» 83,553,888 53		» 41,246,399 50	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 64,988,317 98		L. 71,243,126 51
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 50,368,604 52		» 25,707,941 23
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 336,652,320 23		» 94,238,959 91
Partite varie		» 27,526,290 03		» 5,896,454 07
Totale		L. 1,212,268,310 76		L. 436,542,756 20
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 8,568,710 78		» 2,870,653 63
Totale generale		L. 1,220,837,021 54		L. 439,413,409 83
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 177,643,140 »		L. 55,305,845 »
Argento al titolo di 900		» 14,345,115 »		» 9,038,020 »
Argento divisionale		» 9,685,113 40		» 2,632,946 50
Oro ed argento non decimale		» 752,884 36		» 122,639 80
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 243,025 93		» 2,772 54
Biglietti già consorziali		» 24,574,984 »		» 22,621,719 »
Biglietti di Stato		» 16,024,695 »		» 21,417,225 »
Riserva		L. 243,268,957 69		L. 111,141,167 84
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro. oro	L. 3,711,500 »	4,643,590 »		
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro. argento	» 81,455 »		»	»
Biglietti già consorziali ritirati per conto del Tesoro	» 850,635 »			
Effetti in corso d'esazione	» »	» »	»	»
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 11,429,224 87	»	2,914,730 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 18,620 82	»	»
Cassa		L. 259,360,393 38		L. 114,055,897 84

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.te art. 22).

del mese di maggio dell'anno 1885.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
L. 29,369,207 87	L. 34,126,925 89	L. 20,704,176 96	L. 20,765,451 96	L. 28,857,737 91	L. 32,579,612 91	L. 5,044,662 93	L. 5,341,312 93
L. 27,122,753 16		L. 29,210,418 25		L. 26,460,455 08		L. 3,615,633 71	
» 2,739,292 50		» 2,163,533 16		» 1,100,109 66		» »	
L. 29,862,045 66		L. 31,373,951 41		L. 27,560,564 74		L. 3,615,633 71	
L. »	L. 29,862,045 66	L. »	L. 31,373,951 41	L. »	L. 27,564,260 25	L. »	L. 3,615,633 71
» »		» »		» »		» »	
L. »		L. »		L. »		L. »	
L. »	L 6,257,662 »	L. »	L. 4,005,020 »	L. 3,695 51	L. 7,227,648 78	L. »	L. 3,134,986 60
L. »		L. 1,039,060 »		L. 1,032,550 »		L. »	
» 8,849,724 77	L. 17,437,765 66	» 938,751 89	L. 6,293,884 49	» 56,773 45	L. 1,187,258 50	» 68,620 04	L. 108,620 04
» 30,006 77		» 4,316,072 60		» 97,935 05		» 40,000 »	
» 8,558,034 12		» »		» »		» »	
L. 2,255,665 »		L. 3,334,874 63		L. 378,266 15		L. »	
» 586,309 60	L 3,122,452 83	» 248,979 20	L. 3,583,853 83	» 233,724 16	L. 1,590,409 06	» »	L. 385,569 69
» 280,478 23		» »		» 978,418 75		» 335,569 69	
	L. 14,343,288 03		L. 7,674,690 02		L. 9,964,660 »		L. 12,536,004 65
	» 84,096 44		» 2,690,605 23		» 1,824,346 68		» 15,885 47
	» 15,590,441 09		» 6,443,345 »		» 10,775,093 89		» 14,158,848 20
	» 3,843,226 33		» 6,532,240 43		» 10,890,103 05		» 305,507 »
	L. 124,667,903 93		L. 89,363,042 37		L. 103,603,393 12		L. 39,602,368 29
	» 303,829 28		» 180,763 79		» 565,123 15		» 60,043 89
	L. 124,971,733 21		L. 89,453,806 16		L. 104,168,515 27		L. 39,662,412 18
	L. 30,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 10,000,000 »
	» 3,342,423 »		» 3,334,874 63		» 3,000,000 »		» 410,000 »
L. 61,722,925 »	L. 61,722,925 »	L. 40,905,556 »	L. 47,539,746 »	L. 35,045,813 »	L. 42,124,989 »	L. 14,269,120 »	L. 14,269,120 »
» »		» 6,634,190 »		» 7,079,176 »		» »	
	L. 446,237 11		L. 1,304,402 66		L. 30,295,301 02		L. 3,710 86
	» 8,514,605 13		» 14,601,074 96		» »		» 236,990 04
	» 15,590,441 09		» 6,443,345 »		» 10,775,093 89		» 14,158,848 20
	» 4,333,963 56		» 523,161 70		» 5,203,782 72		» 361,728 70
	L. 123,950,594 89		L. 88,746,604 95		L. 103,399,166 63		L. 39,440,397 80
	» 1,021,138 32		» 797,201 21		» 769,348 64		» 222,014 38
	L. 124,971,733 21		L. 89,543,806 16		L. 104,168,515 27		L. 39,662,412 18
	L. 14,727,845 »		L. 12,034,325 »		L. 21,207,015 »		L. 4,550,000 »
	» 3,492,905 »		» 4,164,350 »		» 1,480,290 »		» 450,000 »
	» 775,465 »		» 730,196 50		» 406,566 »		» »
	» »		» »		» 55,457 02		» »
	» 29,339 87		» 2,500 46		» 2,237 89		» 357 93
	» 6,332,343 »		» 1,497,150 »		» 5,496,127 »		» 13,800 »
	» 4,011,310 »		» 2,275,655 »		» 210,045 »		» 30,505 »
	L. 29,369,207 87		L. 20,704,176 96		L. 28,857,737 91		L. 5,044,662 93
	» »		» »		» »		» »
	» 2,351,196 93		» »		» »		» »
	» 2,317,365 »		» 61,275 »		» 3,721,875 »		» 296,650 »
	» 89,156 09		» »		» »		» »
	L. 34,126,925 89		L. 20,765,451 96		L. 32,579,612 91		L. 5,341,312 93

ISTITUTI DI

(*Segue*) RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 31

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Biglietti in circolazione.				
VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 25	580,754	L. 14,518,850 »	260,733	L. 6,518,325 »
» 50	1,293,514	» 64,675,700 »	641,213	» 32,060,650 »
» 100	1,489,843	» 148,984,300 »	636,581	» 63,658,100 »
» 200	»	» »	89,463	» 17,892,600 »
» 500	292,150	» 146,075,000 »	65,222	» 32,611,000 »
» 1000	123,110	» 123,110,000 »	29,556	» 29,556,000 »
Totale		L. 497,363,850 »		L. 182,296,675 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da cent. 0 50 *(Cessata Banca per le 4 Legazioni)* (1)	6/20 28/10	L. 2,128 »	257,370	L. 128,685 »
Da Lire 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	714	» 1,428 »
» 5 »	»	» »	24,845	» 124,225 »
» 1000 » *(Cessata Banca di Genova)* (1)	24	» 24,000 »	1,874	» 18,740 »
» 20 »	»	» »	2,810	» 56,200 »
» 25 »	10,514	» 262,850 »	»	» »
» 40 »	1,080	» 43,200 »	»	» »
» 250 » *(Cessata Banca di Genova)* (1)	59	» 14,750 »	215	» 53,750 »
Totale		L. 497,710,778 »		L. 383,028 »
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 497,710,778 »	è di uno a 3 318	» 179,687,578 »	è di uno a 3 68
Il rapporto fra la riserva	» 243,268,957 69		» 111,141,167 84	
e la circolazione	» 497,710,778 »	è di uno a 2 045	» 179,687,578 »	è di uno a 1 61
Il rapporto fra la riserva	» 243,268,957 69		» 111,141,167 84	
e la circolazione	» 497,710,778 »		» 179,687,578 »	
e gli altri debiti a vista	» 64,988,317 98		» 71,248,126 51	
Totale	» 562,699,095 98	è di uno a 2 313	» 250,930,704 51	è di uno a 2 25
Dedotta la circolazione autorizzata coi RR. DD. 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 414,156,889 47	è di uno a 2 761	» 138,441,178 50	è di uno a 2 83
Il rapporto fra la riserva	» 138,052,296 49		» 69,894,768 34	
e la circolazione	» 414,156,889 47	è di uno a 3 »	» 138,441,178 50	è di uno a 1 98
Il rapporto fra la riserva	» 159,715,069 15		» 69,894,768 34	
e la circolazione	» 414,156,889 47		» 138,441,178 50	
e gli altri debiti a vista	» 64,988,817 98		» 71,248,120 51	
Totale	» 479,145,207 45	è di uno a 3 »	» 209,684,305 01	è di uno a 3 »
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. % 5 %		p. % 5 »
Sulle anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 5 % non garantiti dallo Stato 5 ½ %		» »		» 5 »
Per le anticipazioni su sete		» 5 %		» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		» »		» 4 e 6
Sui conti correnti passivi		» 1 ½ %		» 2 ½ 3
Prezzo corrente delle azioni		L. 2,200 »		L.
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» 10 40		» »

(1) La dicitura in corsivo serve solo per la Banca Nazionale

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art 22).

del mese di maggio dell'anno 1885.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
257,731	L. 6,443,275 »	270,615	L. 6,765,375 »	117,527	L. 2,938,175 »	»	L. »
84,103	» 4,205,150 »	138,370	» 6,918,500 »	173,122	» 8,656,100 »	41,670	» 2,083,500 »
84,719	» 8,471,900 »	54,472	» 5,447,200 »	93,592	» 9,359,200 »	35,611	» 3,561,100 »
64,683	» 12,936,200 »	4,965	» 993,000 »	36,332	» 7,266,400 »	12,963	» 2,592,600 »
36,244	» 18,122,000 »	19,003	» 9,501,500 »	16,146	» 8,073,000 »	11,996	» 5,998,000 »
11,314	» 11,314,000 »	17,784	» 17,784,000 »	5,671	» 5,671,000 »	»	» »
	L. 61,492,925 »		L. 47,409,575 »		L. 41,963,875 »		L. 14,235,200 »
145,800	L. 72,900 »	127,810	L. 63,905 »	»	L. »	»	L. »
28,100	» 28,100 »	35,716	» 35,716 »	93,528	» 93,528 »	»	» »
7,500	» 15,000 »	»	» »	14,153	» 28,306 »	»	» »
1,000	» 5,000 »	2,422	» 12,110 »	3,086	» 15,430 »	»	» »
1,100	» 11,000 »	1,052	» 10,520 »	1,087	» 10,870 »	»	» »
4,900	» 98,000 »	396	» 7,920 »	647	» 12,980 »	1,696	» 33,920 »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
	L. 230,000 »		L. 47,539,746 »		L. 42,124,989 »		L. 14,269,120 »

BANCA NAZIONALE TOSCANA	BANCA ROMANA	BANCO DI SICILIA	BANCA TOSCANA DI CREDITO
L. 21,000,000 » » 61,722,925 » è di uno a 2 94	L. 15,000,000 » » 47,539,746 » è di uno a 3 169	L. 12,000,000 » » 42,124,989 » è di uno a 3 510	L. 5,000,000 » » 14,269,120 » è di uno a 2 85
» 29,369,207 87 » 61,722,925 » è di uno a 2 10	» 20,704,176 » » 47,539,746 » è di uno a 2 296	» 28,857,737 91 » 42,124,989 » è di uno a 1 460	» 5,044,662 93 » 14,269,120 » è di uno a 2 82
» 29,369,207 87 » 61,722,925 » » 446,237 11	» 20,704,176 » » 47,539,746 » » 1,304,402 »	» 28,857,737 91 » 42,124,989 » » 80,289,872 52	» 5,044,662 93 » 14,269,120 » » 3,710 86
» 62,169,162 11 è di uno a 2 12	» 48,844,148 » è di uno a 2 359	» 72,414,861 52 è di uno a 2 509	» 14,272,830 86 è di uno a 2 82
L. » » » è di uno a » »	L. 15,000,000 » » 40,905,556 » è di uno a 2 727	L. 12,000,000 » » 35,045,813 » è di uno a 2 920	L. » » » è di uno a » »
» » » » è di uno a » »	» 14,069,986 » » 40,905,556 » è di uno a 2 907	» 21,778,561 91 » 35,045,813 » è di uno a 1 609	» » » » è di uno a » »
» » » » » »	» 14,069,986 » » 40,905,556 » 1,304,402 »	» 21,778,561 91 » 35,045,813 » » 80,289,872 52	» » » » » »
» » è di uno a » »	» 42,209,958 » è di uno a 3 »	» 65,335,685 52 è di uno a 3 »	» » è di uno a » »
p. % 5 »	p. % 5 »	p. % 5 3/4 6 1/4	p. % 6 e 5 »
» 5 »	» 5 »	» 6 »	» 6 e 5 »
» 5 »	» » »	» 6 »	» » »
» » »	» » »	» » »	» » »
» 2 »	» 2 e 2 1/2	» » »	» 2 50
L. 1,140 »	L. 1,090 »	L. »	L. 520 »
» 4 57	» 5 80	» »	Acconto sul dividendo » 3 20

(6781, 6782, 6783, 6784, 6785, 6786)

Intendenza di Finanza in Chieti

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Vasto.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, num. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Vasto, capoluogo di circondario nella provincia di Chieti.

A tale effetto nel giorno 27 del mese di giugno del corrente anno 1885, alle ore 11 ant., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Chieti, l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare tanto i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Vasto.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate quelle rivendite esistenti nei comuni o frazioni di comune di Casalbordino, Cupello, Monteodorisio, Pollutri, S. Salvo, Scerni, Torino di Sangro, Vasto, Villa Alfonsina (provincia di Chieti), Montenero di Bisaccia, Ripalda (provincia di Campobasso), che ne costituiscono la circoscrizione.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale { Comune, macinato e raffinato, quint. 2636 » equiv. L. 141,117 »
{ Pastorizio . . . . » 2 50 » » 30 »

In complesso quintali 2638 50 equiv. L. 141,147 »

b) Pei tabacchi: Nazionali ed esteri, quintali 193 pel complessivo importo di di lire 158,900.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lira 1,891 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lira 1,183 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 4549 98.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2149 98 e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 2400, la quale coll'aggiunta del reddito dall'esercizio di minuta vendita calcolato in lire 769 92 ammonterebbe in totale a lire 3169 92, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle, e presso l'Intendenza delle finanze in Chieti.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 66 67 sali pel valore di L. 4,000
In quintali 6 98 tabacchi id. » 4,000

E quindi in totale L. 8,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e le formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza in Chieti e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200, a termini dell'articolo 8 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Chieti, addì 10 giugno 1885.

L'Intendente: PAGANO.

Offerta.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in   in base all'avviso d'asta (data e numero), pubblicato dall'intendente delle finanze in   sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato di onere e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Il sottoscritto N. N. (Nome e cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in   6789

Intendenza di Finanza di Mantova

Avviso per definitivo incanto.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'avviso 25 maggio p. p., numero 8586-1570, venne in tempo utile presentata un'offerta che ridusse a lire 2 37 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei sali ed a centesimi 47 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei tabacchi, le indennità per le quali nell'asta tenutasi in detto giorno, deliberavasi provvisoriamente l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Bozzolo.

Quindi sopra tali ribassate provvigioni si terrà in questa stessa Intendenza, nel giorno 2 luglio p. v., ad un'ora pom., un ultimo incanto a schede segrete per l'appalto medesimo, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli offerenti.

Per le altre condizioni, nonchè per la forma ed i requisiti delle offerte, vale il primitivo avviso d'asta 29 aprile ultimo scorso, numero 6708-1196.

Mantova, 9 giugno 1885.

6767 *L'Intendente*: F. GIORCELLI.

Intendenza di Finanza in Brescia

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N. d'ordine	Comune in cui trovasi la rivendita da conferire	Borgata o via	N. a tenore dell'art. 118 del regolam.	Magazzino al quale trovasi assegnata per le leve	Reddito medio triennale
1	Brescia	Mompiano	1	Brescia	657 56
2	Barbarigo	»	1	Manerbio	602 22
3	Calvisano	»	1	Montichiari	419 56
4	Paderno	»	1	Brescia	350 07
5	Longhena	»	1	Manerbio	260 09
6	Clusane sul Lago	»	1	Iseo	225 66
7	Gargnano	Villa	3	Salò	200 »
8	Alone	»	1	Vestone	50 »
9	Cimmo	»	2	Gardone N.	48 67

Le dette rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Brescia, addì 6 giugno 1885.

6719 *L'Intendente*: SAMPIETRO.

Arciconfraternita di S. Bartolomeo di Scicli

AVVISO D'ASTA *per la vendita di uno stabile rusticano ed uno urbano.*

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del giorno cinque del prossimo luglio, nell'ufficio di questa Arciconfraternita di S. Bartolomeo Apostolo, si procederà dal presidente dell'Archiconfraternita medesima, assistito dal segretario della stessa, all'incanto per la vendita del fondo Lineino, e del mulino Valverde, siti detti stabili il primo nel territorio di Scicli, ed il secondo nel medesimo comune, e nel quartiere omonimo ed appartenenti all'anzidetta Arciconfraternita.

Si prevengono gli aspiranti all'acquisto dei detti stabili:

Che gli stabili medesimi sono divisi in otto lotti, e che verranno aggiudicati all'ultimo e migliore offerente alla estinzione della candela vergine, dopo estinte le tre prime;

Che le offerte non potranno essere minori di lire 6212 15 pel primo lotto, cioè pel chiuso Spinazzella ed annessi; di lire 4823 07 pel secondo lotto, cioè pel vignalotto del ponte, id. di quello delle mandre, id. detto Pantarella ed annessi; di lire 5744 81 pel terzo lotto, cioè pel chiuso delle mandre o cisterna ed annessi; di lire 7537 16 pel quarto lotto, cioè pel chiuso detto Logna ed annessi; di lire 4890 53 pel quinto lotto, cioè pel chiuso Scannizzo della Cisterna ed annessi, meno il Barco e la trazzera da farsi di lire 7267 81 pel sesto lotto, cioè pel chiuso Scannizzo di fuori a ponente ed annessi; di lire 8036 47 pel settimo lotto, cioè pel muraglio ed annessi; e di lire 5530 per l'ottavo lotto, cioè pel mulino Valverde ed annessi, e ciò in base alla perizia redatta dal perito Francesco Caraffa, li 7 febbraio 1885 e del capitolato di onere deliberato dall'Arciconfraternita nella seduta del 12 aprile 1885, dei quali chiunque potrà prenderne conoscenza presso l'ufficio del notaro Giuseppe Sgarlata ove trovansi depositati;

Che il prezzo risultante dall'incanto sarà pagato in Scicli al tesoriere dell'Arciconfroternita, in quanto a due ventesimi infra il termine di giorni cinque a contare dal dì in cui verrà approvato il verbale di aggiudicazione, ed in quanto agli altri diciotto ventesimi, in diciotto uguali rate annuali, con gl'interessi scalari del 6 per cento dal giorno dell'aggiudicazione;

Che gli offerenti al primo lotto dovranno depositare presso il segretario dell'Arciconfraternita.

Per garenzia dell'offerta lire seicentoventuno e cent. ventidue.	L.	621 22
E per fondo di spese	»	360 »
In tutto lire novecentottantuno e cent. ventidue.	L.	981 22

Gli offerenti al secondo lotto:

Per garanzia dell'offerta.	L.	482 31
E per fondo di spese	»	285 »
In tutto	L.	767 31

Gli offerenti al terzo lotto:

Per garanzia dell'offerta.	L.	574 49
E per fondo di spese	»	292 »
In tutto	L.	866 49

Gli offerenti al quarto lotto:

Per garanzia dell'offerta.	L.	753 72
E per fondo di spese	»	372 »
In tutto	L.	1125 72

Gli offerenti al quinto lotto:

Per garanzia dell'offerta.	L.	489 06
E per fondo di spese	»	256 »
In tutto	L.	745 06

Gli offerenti al sesto lotto:

Per garanzia dell'offerta.	L.	726 78
E per fondo di spese	»	365 »
In tutto	L.	1091 78

Gli offerenti al settimo lotto:

Per garanzia dell'offerta lire ottocentotre e cent. sessantacinque.	L.	803 65
E per fondo di spese	»	385 »
In tutto	L.	1188 65

Gli offerenti all'ottavo lotto:

Per garanzia dell'offerta.	L.	553 »
E per fondo di spese	»	262 »
In tutto	L.	815 »

Che i termini fatali per la presentazione delle offerte di aumento del ventesimo del prezzo che risulterà dalla prima aggiudicazione sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno venti del mese di luglio prossimo;

Che per tutte altre condizioni gli offerenti dovranno attenersi a quelle stabilite nel summentovato capitolato di onere;

Che tutte le spese d'incanto, che verrà fatto a norma delle prescrizioni contenute nel regolamento di Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, quello degli atti relativi, loro copie, registrazione, perizia ed altro, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Scicli, 31 maggio 1885.

Gli Amministratori

6779 RAIMONDO PENNA — NICOLA SGARLATA — IGNAZIO LUSVI.

ESTRATTO.

Con istromento a rogito del sottoscritto notaro del giorno 10 maggio 1885, si è costituita una Società anonima sotto il titolo: *Banca di Credito Agrario e Commerciale in Civitavecchia*, con sede in Civitavecchia, con un capitale sottoscritto di lire duecentomila, del quale tre decimi versati e gli altri sette da versarsi ad ogni richiesta del Consiglio d'amministrazione. Il capitale è composto da numero 2000 azioni di lire 100 ognuna, nominative fino a completa liberazione e quindi al portatore. Queste furono sottoscritte: dal signor cav. Stefano Gargana 193, dalla Ditta bancaria Marignoli e Cavallini 250, dal signor avvocato Tommaso Tittoni 10, dalla Ditta Gallarati e C. 20, dal signor Augusto Pelucchi 5, dal signor Guido Friedmann 10, dal signor Sebastiano Barrera 100, dal signor comm. Angelo Mortera 10, dal signor Osea Brauzzi 5, dal signor comm. Giacomo Galleano Rosciano 20, dal sig. Pietro Zenoni 2, dal signor Odoardo Sansoni 10, dal signor Niccola Tavella 3, dal signor Guglielmo Cavallini 10, dal signor Filippo De Filippi 50, dal signor Francesco Giuseppe Schmitt 20, dal signor dott. Antonio Busi 12, dalla Ditta Canzini e Fueter 25, dalla Ditta Pietro Paolo Tonetti 50, dal signor Cesare Lazzaroni 50, dal signor Ettore Alibrandi 10, dal signor Antonio Parisotti 20, dal signor marchese Filippo Berardi 150, dalla Ditta Plowden e C. 50, dal signor ing. Cesare Partini 5, dal signor Niccola Statuti 10, dal signor Filippo Pirani 50, dal signor Raffaele Alibrandi Valentini 10, da Benedetto Luchetti 5, dalla Ditta Felice e nepoti Guglielmi 150, dal signor Pietro Benedetti 5, dal signor Luigi De Lietri 10, dal signor Abelardo Dispari 10, dal signor Antonio Montanucci 50, dalla Ditta Luigi Manzi 40, dal signor Melchiorre Bellettieri 60, dal signor Camillo Morganti 10, dal signor Michele Alieri 5, dal signor Giuseppe Ricci 5, dal signor dottor Achille Ricci 20, dal signor Sestilio Ceccarelli 5, dal sig. Filippo Palma 40, dal signor avv. Augusto Riggi 5, dal signor Pietro Loy 5, dal signor Teodoro Brandt 10, dal signor Gio. Battista Acquaroni 60, dalla Ditta fratelli Guglielmotti 20, dal signor Vincenzo Giacomini 5, dal signor Antonio Mangano 50, dal signor Filippo Albert 40, dal signor Ettore Albert 20, dal signor Gustavo Marsanich 10, dal signor Achille Simeoni 150, dal signor Carlo Dispari 5, dal signor Alfredo Acquaroni 10, dal sig. Achille Acquaroni 10, dal signor Tommaso Rey 15, e dal signor Achille Porta 10.

I bilanci devono essere presentati all'assemblea generale nel marzo di ogni anno. L'Amministrazione della Società è affidata a otto amministratori e cinque sindaci. Per la validità delle assemblee generali è necessario l'intervento di tanti soci in numero non minore di dieci che rappresentino un quinto del capitale sociale. Ogni socio possessore di cinque azioni ha diritto ad un voto, se possessare di dieci a due voti e così di seguito ma nessuno potrà avere diritto a più di dieci voti.

ALESSANDRO VENUTI, notaro.

Si certifica che l'atto originale presentato il 13 giugno 1885 nella cancelleria del Tribunale civile di Civitavecchia in sede commerciale, è stato annotato al n. 4 del registro d'ordine, iscritto al n. 2 di quello delle Società, ed inserito nel fascicolo degli atti n. 4.

6818 Il canc. appl., T. CECCARELLI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Adriano Salani, tipografo-editore di Firenze, via San Niccolò, 102, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 30 del testo unico delle leggi sui diritti d'autore, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª), dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera intitolata *Isabella Orsini*, di F. D. Guerrazzi in numero di 2000 esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di lira una caduno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

L'opera anzidetta fu pubblicata in Firenze l'anno 1844 dal tipografo-editore Felice Le Monnier.

Il sottoscritto si riserva di presentare (nel termine di un mese) gli esemplari della *Gazzetta Ufficiale* in cui deve essere riprodotta questa dichiarazione. Unisce la ricevuta del diritto pagato in lire due, e si obbliga di depositare un esemplare della riproduzione di detta opera.

Firenze, addì 6 maggio 1885.

ADRIANO SALANI.

Prefettura della provincia di Firenze,

(Registro n. 847).

La dichiarazione avanti estesa e i documenti in essa indicati sono stati presentati in questa Prefettura il dì 5 maggio 1885, alle ore 11 e un quarto antimeridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti di autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

L'ufficiale della Prefettura

6835 CARLO MENGHINI, segr.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Adriano Salani, tipografo editore di Firenze, via S. Nicolò, 102, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 30 del testo unico delle leggi sui diritti d'autore, approvati con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª) dichiara di voler riprodurre col mezzo della stampa l'opera intitolata *Ettore Fieramosca* di Massimo d'Azeglio, in numero di 2000 esemplari che saranno posti in vendita al prezzo di lira una caduno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

L'opera anzidetta fu depositata alla Prefettura di Firenze nell'anno 1864 dall'editore-tipografo Felice Le Monnier.

Il sottoscritto si riserva di presentare, nel termine di un mese, gli esemplari della *Gazzetta Ufficiale* in cui dev'essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta del diritto pagato in lire due, e si obbliga di depositare un esemplare della riproduzione di detta opera.

Firenze, li 6 maggio 1885.

ADRIANO SALANI.

Prefettura della provincia di Firenze.

(Registro n. 848).

La dichiarazione avanti estesa, e i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa Prefettura il dì 5 maggio 1885, alle ore 11 e un quarto antimeridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

L'ufficiale della Prefettura

6836 CARLO MENGHINI segr.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO
da pubblicarsi a sensi dell'art. 23 del Codice civile.

Sopra ricorso di Pendola Antonio di Giovanni, contadino, domiciliato in Villachiara, ammesso al gratuito patrocinio dei poveri per decreto 16 aprile 1885, n. 161, della Commissione presso il Tribunale di Brescia, e rappresentato dal suo procuratore officioso avv. Giovanni Alberini, il Tribunale civile e correzionale di Brescia, ha emanato il decreto 31 maggio 1885, col quale venne dichiarato:

1. Nominarsi in curatore del presunto assente Pendola Giovanni fu Agostino di Borgo San Giacomo, il signor Carcano Domenico di Villachiara.

2. Ordinarsi che sieno assunte informazioni all'oggetto di constatare l'assenza del sunnominato Pendola Giovanni, rimesso chiunque abbia notizia del medesimo a darne partecipazione al R. pretore del mandamento di Orzinuovi.

6790 Avv. Giovanni Alberini.

AVVISO.

Ill.mo signor presidente del Tribunale civile e correzionale di Frosinone.

Il sottoscritto procuratore ufficioso di Pozzi Liberatore fu Angelo e di Pozzi Domenica e Mariangela di Liberatore, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 26 dicembre 1884, fa istanza alla Signoria Vostra di nominare un perito per stimare i seguenti stabili rustici ed urbani posti in Arnara e suo territorio, esecutati a danno di D'Aragona Giuseppe.

1. Terreno, contrada San Pietro, della superficie di tav. 12 83, pari ad ettaro uno, are ventotto e centiare trenta, in mappa sezione unica, numeri 1586, 1605, 1606, 1609, confinanti Grecco Domenico e Salvatori Antonio a due lati, in quanto ai numeri 1586, 1609, spettanti al D'Aragona per il solo dominio utile.

2. Casa posta in vicolo S. Sebastiano, di quattro vani al 1° e 2° piano, in mappa sezione unica, numero civ. 4 e di mappa 49 sub. 1, confinanti strada, Salvatori Pietro, Salvatori Antonio, salvi ecc.

Frosinone, 12 giugno 1885.

6794 Avv. G. Scifelli proc. uff.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile di Frosinone rende noto che all'udienza oggi tenutasi dallo stesso Tribunale ha avuto luogo la vendita all'asta pubblica della casa in appresso descritta, esecutata ad istanza di Bonanome Francesco fu Giuseppe, di Ceccano, a danno di Liburdi Angelo fu Pasquale, domiciliato in Roma.

Descrizione del fondo.

Casa sita in Ceccano, in via Cavour, distinta coi civici numeri 6 e 6 *bis*, composta di quattro vani, segnata in mappa alla sezione 4ª coi num. 966 1ª, 967 2ª, del reddito di lire 35, col tributo annuo di lire 4 37.

Che detta casa è stata deliberata al signor avv. Serafino Stirpe, procuratore esercente presso questo Tribunale, per conto di persona da dichiarare, per il prezzo di lire 1250.

Avverte pertanto che su tale prezzo può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da oggi, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il giorno 27 corrente giugno.

L'offerente deve uniformarsi al disposto dell'art. 672 Codice procedura civile.

Frosinone, li 12 giugno 1885.

6813 Il vicecanc. G. Bartoli.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, numero 2359 sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto in data 9 giugno 1885, numero 19540, div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Parte di casa in via della Madonna dei Monti in Roma, ai civici numeri 50 a 52, descritta in catasto del rione I, al numero di mappa 1097, confinante colle proprietà già Rolli, Franchetti e coll'ex Monastero delle Vive Sepolte, ed altri due terzi di metri quadrati 59, di parte della stessa casa in comproprietà delM onastero delle Vive Sepolte, di proprietà *Filippo Desideri* fu Luigi, per l'indennità concordata di lire tredicimila (lire 13,000), parte delle quali in denaro depositato a forma di legge e parte colla cessione di una porzione della casa già espropriata dal Comune ad Ettore Rolli.

6829 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 8 giugno 1885, num. 19581, Divisione 2ª, ha autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Parte di casa posta in Roma, in via de' Baullari, ai civici numeri 5 a 8, con ingresso in via del Paradiso, al civico num. 27, descritta in catasto del rione VI, ai numeri di mappa 271, 272 e 275 sub. 1, confinante colla detta via de' Baullari, le case della Banca Romana e già Garroni, ora comune di Roma, di proprietà dei signori *Vincenzo* e *Giuseppe Persi* fu Francesco, *Lucia Persi* fu Francesco in Menghini e *Giuseppa Renzi* fu Giuseppe, figlia di Persi Elisabetta, per la totale indennità fra prezzo del fondo, lavori di prospetto e sfitti concordata in lire settantaquattromila trecentotrenta (lire 74,330), parte della quale pagata in danaro, depositato a forma di legge e parte colla cessione di un' area stradale in via de' Baullari, esistente accanto alla proprietà espropriata e colla cessione del prodotto delle demolizioni della stessa parte di casa espropriata.

6828 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

INTENDENZA DI FINANZA DI ANCONA

Avviso per la presentazione delle offerte in grado di ventesimo per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Ancona.

In seguito all'asta oggi tenutasi per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Ancona, l'appalto stesso venne deliberato per le provvigioni calcolate in ragione di lira 1 05 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 0 42 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi.

Si notifica quindi

Che il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso in grado di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno ventisei del corrente mese.

Le offerte suddette dovranno essere presentate all'Intendenza, osservate tutte le prescrizioni del precedente avviso d'asta in data 19 maggio 1885.

Ancona, li 11 giugno 1885.

6792 *L'Intendente*: CASARI.

Direzione del Lotto di Roma

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 14 luglio 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 196, nel comune di Recanati, con l'aggio medio annuale di lire 609 74.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai reggenti ed ai commessi, giusta il Regio decreto 3 giugno 1884, numero 2403, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita dal competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 430, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, o che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 e 1/2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 13 giugno 1885.

6806 *Il Direttore*: MARINUZZI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

Ad istanza del signor ricevitore dell'ufficio delle successioni di Bologna.

Io Vincenzo Vespasiani, usciere del suddetto Tribunale, notifico alle signore Sereni Glelia vedova Falchieri Cesare e di lei figlia Adele di ignoti domicilio, residenza e dimora, l'ingiunzione n. 116, art. 481, colla quale si ordina alle medesime di pagare all'istante signor ricevitore, entro il termine di giorni 15, sotto pena degli atti esecutivi la somma di lire 15 76 dovuta per tasse e penali per non fatta denuncia del fu Falchieri Cesare defunto in Roma li 10 novembre 1880.

Roma, 13 giugno 1885.

6812 Vincenzo Vespasiani usciere.

AVVISO PER CONCORSO
a posto di notaio.

Il presidente del consiglio notarile del distretto d'Isernia-

Rende noto.

Che trovandosi vacante la piazza notarile Monteroduni, comune di questo distretto, per la morte del notaro di detto comune, signor Angelo Liberatore, avvenuta il 18 febbraio 1880, chiunque vi aspira potrà concorrervi, presentando la domanda, corredata dei necessari documenti, al consiglio notarile d'Isernia, entro 40 giorni successivi all'ultima pubblicazione del presente avviso, con avvertenza che spirato il detto termine, le domande posteriori non saranno prese in considerazione.

Isernia, 28 maggio 1885.

Il presidente.

6761 Raffaele Prina.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte d'appello di Palermo, sezione feriale, ha emesso la seguente

Deliberazione

Veduti gli atti e i documenti esibiti;

Veduto il verbale di adozione ricevuto dal cancelliere della Corte di appello, innanzi l'ill.mo primo presidente della stessa, a norma dell'art. 213 Codice civile;

Veduta la domanda fatta ai 17 aprile ultimo dai coniugi Tuzzolino e Misuraca, per l'omologazione dell'atto di adozione;

Intesa la relazione del consigliere cav. Galifi;

Sentito il Pubblico Ministero in camera di consiglio;

Visti gli articoli 214, 215 e 216 Codice civile,

Dichiara che si fa luogo all'adozione del signor Blenda Damiano per parte dei coniugi Tuzzolino Salvatore e Misuraca Rosaria,

Deliberato nella camera di consiglio addì 2 maggio 1885 dai signori commendatore Antonio Nunziante, primo presidente; cav. Salvatore Crisafulli; cav. Antonio Fortunato; cav. Pietro Galifi Coco e cav. Antonio Miccicchì, consiglieri.

Nunziante.
Ricevuti.

N. 942 R. C.

Per copia conforme che si rilascia a richiesta dell'avv. Salvatore Misuraca.

Palermo, li 8 giugno 1885.

Il cancelliere G. De Cesare.

Copia da me avv. Salvatore Misuraca spedita nell'interesse dei coniugi Tuzzolino e Misuraca, oggi in Palermo, li 9 giugno 1885.

Avv. Salvatore Misuraca.

Per autentica (art. 6 reg.).

Palermo, 9 giugno 1885.

G. De Cesare

6763 vicecanc. della Corte d'appello.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.